



COMUNE DI PORCARI
Prov. di Lucca

Nota Integrativa
Al Bilancio di Previsione
2020-2022

Sommario

Premessa.....	pag. 4
Il Bilancio di Previsione.....	pag. 5
PARTE PRIMA – Analisi delle entrate.....	pag. 9
1.1 <i>Analisi per titoli</i>	pag. 10
1.1.1 <i>Le Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa</i>	pag. 13
1.1.2 <i>Le Entrate da trasferimenti correnti</i>	pag. 21
1.1.3 <i>Le Entrate extratributarie</i>	pag. 25
1.1.4 <i>Le Entrate in conto capitale</i>	pag. 30
1.1.5 <i>Le Entrate da riduzione di attività finanziarie</i>	pag. 33
1.1.6 <i>Le Entrate da accensione di prestiti</i>	pag. 34
1.1.6.1 <i>Capacità di indebitamento e garanzie prestate a terzi</i>	pag. 35
1.1.6.2 <i>Lo stock del debito</i>	pag. 38
1.1.6.3 <i>Strumenti derivati</i>	pag. 39
1.1.7 <i>Le Entrate da anticipazione da istituto tesoriere/cassiere</i>	pag. 39
1.1.8 <i>Le Entrate per conto di terzi</i>	pag. 39
PARTE SECONDA – Analisi delle Spese.....	pag. 41
2.1 <i>Analisi per titoli</i>	pag. 42
2.1.1 <i>Le Spese correnti</i>	pag. 44
2.1.1.1 <i>I macroaggregati di spesa corrente</i>	pag. 46
2.1.1.2 <i>Il contenimento delle spese ed il rispetto dei limiti di legge</i>	pag. 48
2.1.1.3 <i>Fondo di Riserva e fondo di riserva di cassa</i>	pag. 50
2.1.1.4 <i>Accantonamenti per fondo crediti di dubbia esigibilità</i>	pag. 50
2.1.1.5 <i>Accantonamenti per fondo rischi spese legali</i>	pag. 56
2.1.1.6 <i>Accantonamenti per perdite società ed aziende partecipate</i>	pag. 57
2.1.1.7 <i>Accantonamento Fondo spese per indennità fine mandato</i>	pag. 58

2.1.1.8 Altri accantonamenti per spese potenziali.....	pag. 58
2.1.2 Le Spese in conto capitale.....	pag. 59
2.1.2.1 I macroaggregati di spesa c/capitale.....	pag. 60
2.1.2.2 Il programma triennale degli investimenti.....	pag. 61
2.1.3 Spese per incremento di attività finanziarie.....	pag. 64
2.1.4 Spese per rimborso di prestiti.....	pag. 66
2.1.5 Chiusura anticipazioni da istituto Tesoriere.....	pag. 67
2.2 Entrate e spese “non ricorrenti”.....	pag. 68
PARTE TERZA – Il risultato di amministrazione.....	pag. 70
3.1 Analisi dell' avanzo di amministrazione presunto.....	pag. 71
PARTE QUARTA – Il Fondo pluriennale vincolato.....	pag. 76
4.1 Il Fondo pluriennale vincolato - Parte Entrata.....	pag. 77
4.2 Il Fondo pluriennale vincolato - Parte Spesa.....	pag. 78
PARTE QUINTA – Gli equilibri generali e parziali del Bilancio.....	pag. 79
5. Analisi degli equilibri parziali: una visione d'insieme.....	pag. 80
5.1 L' equilibrio del Bilancio corrente.....	pag. 80
5.2 L' equilibrio del Bilancio investimenti.....	pag. 81
5.3 L' equilibrio del Bilancio movimento fondi.....	pag. 83
5.4 L' equilibrio del Bilancio di terzi.....	pag. 84
PARTE SESTA – Rispetto dei vincoli di finanza pubblica.....	pag. 85
6.1 Il Nuovo equilibrio di Bilancio.....	pag. 86
PARTE SETTIMA – Organismi strumentali e partecipazioni.....	pag. 89
7. Enti, organismi strumentali e società partecipate.....	pag. 90

PREMESSA

Il presente documento, redatto ai sensi del punto 9.11 del Principio contabile applicato alla Programmazione (Allegato n.4/1 al D.Lgs. n. 118/2011), costituisce la “Nota Integrativa al bilancio di previsione” 2020 - 2022 ed è conforme, nei contenuti, alle previsioni minime che il medesimo principio individua nei seguenti punti:

- a) i criteri di valutazione adottati per la formulazione delle previsioni, con particolare riferimento agli stanziamenti riguardanti gli accantonamenti per le spese potenziali e al fondo crediti di dubbia esigibilità, dando illustrazione dei crediti per i quali non è previsto l'accantonamento a tale fondo;
- b) l'elenco analitico delle quote vincolate e accantonate del risultato di amministrazione presunto al 31 dicembre dell'esercizio precedente, distinguendo i vincoli derivanti dalla legge e dai principi contabili, dai trasferimenti, dai mutui e da altri finanziamenti, vincoli formalmente attribuiti dall'ente;
- c) l'elenco analitico degli utilizzi delle quote vincolate e accantonate del risultato di amministrazione presunto, distinguendo i vincoli derivanti dalla legge e dai principi contabili, dai trasferimenti, dai mutui e da altri finanziamenti, vincoli formalmente attribuiti dall'ente;
- d) l'elenco degli interventi programmati per spese di investimento finanziati col ricorso al debito e con le risorse disponibili;
- e) nel caso in cui gli stanziamenti riguardanti il fondo pluriennale vincolato comprenda anche investimenti ancora in corso di definizione, le cause che non hanno reso possibile porre in essere la programmazione necessaria alla definizione dei relativi cronoprogrammi;
- f) l'elenco delle garanzie principali o sussidiarie prestate dall'ente a favore di enti e di altri soggetti ai sensi delle leggi vigenti;
- g) gli oneri e gli impegni finanziari stimati e stanziati in bilancio, derivanti da contratti relativi a strumenti finanziari derivati o da contratti di finanziamento che includono una componente derivata;
- h) l'elenco dei propri enti ed organismi strumentali, precisando che i relativi bilanci consuntivi sono consultabili nel proprio sito internet fermo restando quanto previsto per gli enti locali dall'articolo 172, comma 1, lettera a) del Decreto Legislativo 18 agosto 2000, n. 267;
- i) l'elenco delle partecipazioni possedute con l'indicazione della relativa quota percentuale;
- j) altre informazioni riguardanti le previsioni, richieste dalla legge o necessarie per l'interpretazione del bilancio.

Al fine di ottemperare in modo soddisfacente a queste disposizioni, è stata predisposta la presente Nota integrativa nella quale ci proponiamo, oltre che rispondere ad un preciso obbligo normativo, di rendere più comprensibile il contenuto dei nuovi modelli di bilancio. Si tratta, in fondo, di un'illustrazione diversa da quella proposta nel Documento Unico di Programmazione (redatto ai sensi del punto 8 del medesimo principio), nel quale le voci di entrata e di spesa più significative vengono rielaborate ed esplicitate per consentire un agevole confronto temporale tra i dati dello stesso ente.

IL BILANCIO DI PREVISIONE

Il bilancio di previsione per l'esercizio 2020 – 2022 del nostro Ente è stato redatto tenendo presente i vincoli legislativi e i principi contabili allegati al D.Lgs. n. 118/2011 ed in particolare:

- i Principi contabili generali (Allegato n. 1 D.Lgs. n. 118/2011);
- il Principio contabile applicato della programmazione (Allegato n. 4/1 D.Lgs. n.118/2011);
- il Principio contabile applicato della contabilità finanziaria (Allegato n. 4/2 D.Lgs. n. 118/2011);

Si ricorda al riguardo che, ai sensi dell'art. 11, comma 14, a decorrere dal 2016 tutti gli enti sono tenuti ad adottare i nuovi schemi di bilancio che assumono valore a tutti gli effetti giuridici, anche con riguardo alla funzione autorizzatoria.

A dette disposizioni, che hanno innovato profondamente il sistema contabile ed i modelli di bilancio si aggiungono quelle che sono state introdotte dalle successive leggi di bilancio e da ultimo dal Decreto del Ministero dell' Economia e delle Finanze del 1° agosto 2019, con il quale si è provveduto all' aggiornamento dei Principi Contabili applicati e degli schemi del Bilancio di Previsione e del Rendiconto.

Occorre segnalare, inoltre altre disposizioni normative che hanno inciso sull' impostazione del bilancio di previsione adottato dal Comune di Porcari, ed in particolare la legge 27 dicembre 2019, n. 160 (Legge di Bilancio 2020), il D.L. 26/10/2019, n. 124, convertito con modificazioni dalla Legge 19 dicembre 2019, n. 157.

Il documento così costruito sintetizza, in un processo decisionale che, prendendo in molti casi spunto dalle risultanze dell'anno precedente oltre che dagli strumenti di programmazione pluriennali, definisce, circoscrivendole in termini numerici, le scelte di questa amministrazione in un'ottica annuale e triennale, tenuto conto delle indicazioni e dei principi introdotti dalle manovre recenti.

Si tratta di un percorso abbastanza complesso che in questi ultimi anni si è oltremodo complicato per la presenza di ulteriori limiti e vincoli che rendono sempre più laboriosa la redazione del documento ed il raggiungimento e mantenimento degli equilibri parziali e generali.

A tal fine si riporta il punto 1 del principio contabile applicato concernente la programmazione di bilancio (Allegato n. 4/1 al D.Lgs. n. 118/2011):

"La programmazione è il processo di analisi e valutazione che, comparando e ordinando coerentemente tra loro le politiche e i piani per il governo del territorio, consente di organizzare, in una dimensione temporale predefinita, le attività e le risorse necessarie per la realizzazione di fini sociali e la promozione dello sviluppo economico e civile delle comunità di riferimento.

Il processo di programmazione si svolge nel rispetto delle compatibilità economico-finanziarie e tenendo conto della possibile evoluzione della gestione dell'ente, richiede il coinvolgimento dei portatori di interesse nelle forme e secondo modalità definite da ogni ente, si conclude con la formalizzazione delle decisioni politiche e gestionali che danno contenuto a programmi e piani futuri riferibili alle missioni dell'ente.

L'attendibilità, la congruità e la coerenza, interna ed esterna, dei documenti di programmazione è prova della affidabilità e credibilità dell'ente."

Ciò premesso, volendo approfondire i contenuti del bilancio del nostro ente, potremmo riscontrare come lo stesso evidenzia una manovra complessiva sintetizzata nelle tabelle seguenti, nelle quali sono riportate le principali voci di entrata e di spesa redatte nel rispetto dei postulati di bilancio ancora una volta riaffermati dal legislatore nei nuovi principi contabili generali di cui all'allegato n.1 del D.Lgs. n. 118/2011, quali:

- **l'annualità**, le entrate e le spese sono riferite all'anno in esame e non ad altri esercizi;
- **l'unità**, il totale delle entrate finanzia indistintamente il totale delle spese, salvo le eccezioni previste dalla legge;
- **l'universalità**, tutte le entrate e le spese sono state previste nel bilancio;
- **l'integrità**, le entrate e le uscite sono state iscritte senza compensazioni;
- **la veridicità**, attendibilità, correttezza e comprensibilità, le previsioni sono supportate da attente valutazioni che tengono conto sia dei trend storici che delle aspettative future;
- **la significatività** e rilevanza, l'informazione riportata è qualitativamente significativa e finalizzata ad influenzare le decisioni degli utilizzatori aiutandoli a valutare gli eventi passati, presenti o futuri, oppure confermando o correggendo valutazioni da loro effettuate precedentemente;
- **la flessibilità**, i documenti sono comunque modificabili attraverso le modalità previste dal legislatore;
- **la congruità**, nella costruzione dei documenti è verificata l'adeguatezza dei mezzi disponibili rispetto ai fini stabiliti;
- **la prudenza**, sono iscritte solo le componenti positive che ragionevolmente saranno disponibili nel periodo amministrativo considerato, mentre le componenti negative saranno limitate alle sole voci degli impegni sostenibili e direttamente collegate alle risorse previste;
- **la coerenza interna**, per cui gli strumenti di programmazione pluriennale e annuale sono conseguenti alla pianificazione dell'ente;
- **la coerenza esterna**, per cui vi è connessione fra il processo di programmazione, previsione, gestione e rendicontazione dell'amministrazione pubblica, le direttive e le scelte strategiche di altri livelli di governo del sistema pubblico anche secondo i principi di coordinamento della finanza pubblica;
- **la continuità** e la costanza, la valutazione delle poste contabili di bilancio è fatta nella prospettiva della continuazione delle attività istituzionali per le quali l'amministrazione pubblica è costituita;
- **la comparabilità** e la verificabilità, le informazioni di bilancio sono costruite in modo da essere in grado di comparare nel tempo le informazioni, analitiche e sintetiche di singole complessive poste economiche, finanziarie e patrimoniali del sistema di bilancio, al fine di identificarne gli andamenti tendenziali;
- **la neutralità**, la redazione dei documenti contabili è basata su principi contabili indipendenti ed imparziali verso tutti i destinatari, senza servire o favorire gli interessi o le esigenze di particolari gruppi;
- **la pubblicità**, per cui è garantita la trasparenza e divulgazione alle scelte di programmazione contenute nei documenti previsionali ed ai risultati della gestione descritti in modo veritiero e corretto nei documenti di rendicontazione;
- **l'equilibrio di bilancio**, inteso come vincolo del pareggio finanziario del bilancio di previsione;
- **la competenza finanziaria**, e cioè l'imputazione agli esercizi finanziari delle obbligazioni giuridicamente perfezionate attive e passive (accertamenti e impegni);

- **la competenza economica**, per cui le operazioni devono essere rilevate contabilmente ed attribuite all'esercizio al quale tali operazioni ed eventi si riferiscono e non a quello in cui si concretizzano i relativi movimenti finanziari;
- **la prevalenza della sostanza sulla forma**, per cui i fatti aziendali sono rilevati contabilmente secondo la loro natura finanziaria, economica patrimoniale in conformità alla loro sostanza effettiva e quindi alla realtà economica che li ha generati e ai contenuti della stessa, e non solamente secondo le regole e le norme vigenti che ne disciplinano la contabilizzazione formale.

Come disposto dal D.Lgs. 118/2011, integrato e corretto dal D. Lgs. 126/2014, all' art. 39, comma 2, il bilancio di previsione finanziario comprende le previsioni di competenza e di cassa del primo esercizio del periodo considerato e le previsioni di competenza degli esercizi successivi.

Le entrate sono distinte in titoli, tipologie, categorie e capitoli; la parte spesa è articolata in missioni e programmi, la cui elencazione è obbligatoria per tutti gli enti. All' interno dell' aggregato missione/programma le spese sono suddivise per Titoli, Macroaggregati e Capitoli.

Il termine per l' approvazione del Bilancio di previsione ad oggi è previsto al 31.03.2020, per effetto della proroga disposta con Decreto del Ministero dell' Interno del 13 dicembre 2019, pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale n. 295 del 17 dicembre 2019;

Partendo da queste premesse nella tabella che segue sono riportate le previsioni, per titoli, relative all'esercizio 2020 (con riferimento alle previsioni di competenza e di cassa) ed al 2021 e 2022 (con riferimento alle sole previsioni di competenza).

Di seguito si riporta la tabella con ***“LE PREVISIONI DI COMPETENZA E DI CASSA 2020 E LA PREVISIONE DI COMPETENZA 2021 E 2022”***

QUADRO GENERALE RIASSUNTIVO* 2020 - 2021 - 2022

ENTRATE	CASSA ANNO 2020	COMPETENZA ANNO 2020	COMPETENZA ANNO 2021	COMPETENZA ANNO 2022	SPESE	CASSA ANNO 2020	COMPETENZA ANNO 2020	COMPETENZA ANNO 2021	COMPETENZA ANNO 2022
Fondo di cassa all'inizio dell'esercizio	2.764.919,40								
Utilizzo avanzo di amministrazione di cui Utilizzo Fondo anticipazioni di liquidità (DL 35/2013 e successive modifiche e rifinanziamenti) - solo regioni		0,00 0,00	0,00	0,00	Disavanzo di amministrazione		0,00	0,00	0,00
Fondo pluriennale vincolato		447.004,81	15.878,00	15.878,00					
Titolo 1 - Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa	7.397.879,08	6.642.262,00	6.656.114,00	6.656.114,00	Titolo 1 - Spese correnti - di cui fondo pluriennale vincolato	9.291.445,70	8.793.369,38 15.878,00	8.665.697,00 15.878,00	8.667.488,00 15.878,00
Titolo 2 - Trasferimenti correnti	753.534,25	607.958,00	604.881,00	605.881,00					
Titolo 3 - Entrate extratributarie	1.320.294,09	1.206.156,00	1.118.427,00	1.127.139,00					
Titolo 4 - Entrate in conto capitale	1.300.283,37	801.273,00	660.000,00	500.000,00	Titolo 2 - Spese in conto capitale - di cui fondo pluriennale vincolato	2.825.279,59	1.697.732,43 0,00	746.088,00 0,00	161.088,00 0,00
Titolo 5 - Entrate da riduzione di attività finanziarie	918.748,00	831.448,00	422.000,00	0,00	Titolo 3 - Spese per incremento di attività finanziarie - di cui fondo pluriennale vincolato	831.448,00	831.448,00 0,00	422.000,00 0,00	0,00 0,00
Totale entrate finali.....	11.690.738,79	10.089.097,00	9.461.422,00	8.889.134,00	Totale spese finali.....	12.948.173,29	11.322.549,81	9.833.785,00	8.828.576,00
Titolo 6 - Accensione di prestiti	831.448,00	831.448,00	422.000,00	0,00	Titolo 4 - Rimborso di prestiti - di cui Fondo anticipazioni di liquidità (DL 35/2013 e successive modifiche e rifinanziamenti)	45.000,00	45.000,00 0,00	65.515,00 0,00	76.436,00 0,00
Titolo 7 - Anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere	0,00	0,00	0,00	0,00	Titolo 5 - Chiusura Anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere	0,00	0,00	0,00	0,00
Titolo 9 - Entrate per conto di terzi e partite di giro	2.436.819,42	2.430.000,00	2.430.000,00	2.430.000,00	Titolo 7 - Spese per conto terzi e partite di giro	2.482.100,78	2.430.000,00	2.430.000,00	2.430.000,00
Totale titoli	14.889.006,21	13.280.545,00	12.313.422,00	11.319.134,00	Totale titoli	15.405.274,07	13.727.549,81	12.329.300,00	11.335.012,00
TOTALE COMPLESSIVO ENTRATE	17.723.925,61	13.797.549,81	12.329.300,00	11.335.012,00	TOTALE COMPLESSIVO SPESE	15.475.274,07	13.797.549,81	12.329.300,00	11.335.012,00
Fondo di cassa finale presunto	2.248.651,54								

PRIMA PARTE

ANALISI DELLE ENTRATE

1. ANALISI DELLE ENTRATE

L'ente locale, per sua natura, è caratterizzato dall'esigenza di massimizzare la soddisfazione degli utenti-cittadini attraverso l'erogazione di servizi che trovano la copertura finanziaria in una antecedente attività di acquisizione delle risorse.

L'attività di ricerca delle fonti di finanziamento, sia per la copertura della spesa corrente che per quella d'investimento, ha costituito, pertanto, il primo momento dell'attività di programmazione del nostro ente.

Da essa e dall'ammontare delle risorse che sono state preventivate, distinte a loro volta per natura e caratteristiche, sono infatti conseguite le successive previsioni di spesa.

A tal fine, l'analisi delle entrate si svilupperà partendo dal significato e dal contenuto dei titoli, per poi approfondirne le varie tipologie che rispettivamente li compongono.

Si ricorda a riguardo che il principio contabile applicato alla programmazione, trattando della struttura del bilancio di previsione finanziario, precisa: *“Il bilancio di previsione espone separatamente l'andamento delle entrate e delle spese riferite ad un orizzonte temporale di almeno un triennio, definito in base alla legislazione statale e regionale vigente e al documento di programmazione dell'ente, ed è elaborato in termini di competenza finanziaria e di cassa con riferimento al primo esercizio e in termini di competenza finanziaria per gli esercizi successivi.”* (cfr. punto 9.4 del principio contabile n.1).

1.1 Analisi per titoli

Ai fini dell'analisi delle entrate del bilancio seguiremo lo schema logico proposto dal legislatore partendo, cioè, dalla lettura delle aggregazioni di massimo livello (titoli) e, progressivamente cercando di comprendere come i valori complessivi siano stati determinati.

La prima classificazione delle entrate è quella che prevede la loro divisione in titoli che identificano la natura e la fonte di provenienza delle entrate. In particolare:

- a) il **"Titolo 1"** comprende le entrate aventi natura tributaria. Si tratta di entrate per le quali l'ente ha una certa discrezionalità impositiva, che si manifesta attraverso l'approvazione di appositi regolamenti, nel rispetto della normativa-quadro vigente;
- b) il **"Titolo 2"** vede iscritte le entrate provenienti da trasferimenti dello Stato e di altri enti del settore pubblico allargato oltre che da terzi, finalizzate alla gestione corrente, cioè ad assicurare l'ordinaria attività dell'ente;
- c) il **"Titolo 3"** sintetizza tutte le entrate di natura extratributaria, costituite, per la maggior parte, da proventi di natura patrimoniale propria o dai servizi pubblici erogati;
- d) il **"Titolo 4"** è costituito da entrate derivanti da trasferimenti dello Stato o di altri enti del settore pubblico allargato e da terzi che, a differenza di quelli riportati nel Titolo II, sono diretti a finanziare le spese d'investimento;
- e) il **"Titolo 5"** propone le entrate ottenute da soggetti terzi a seguito di alienazioni di attività finanziarie e la riscossione crediti a breve e a medio lungo termine;

- f) il **"Titolo 6"** propone le entrate ottenute da soggetti terzi sotto forme diverse di indebitamento a medio e lungo termine;
- g) il **"Titolo 7"** propone le entrate ottenute dal tesoriere sotto forme diverse di indebitamento a breve, termine per anticipazioni di cassa;
- h) il **"Titolo 9"** comprende le entrate derivanti da operazioni e/o servizi erogati per conto di terzi;

La Previsione 2020

TITOLI DI ENTRATA	COMPETENZA 2020	%	CASSA 2020	%
TITOLO 1 : Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa	6.642.262,00	48,14%	7.397.879,08	41,74%
TITOLO 2: Trasferimenti correnti	607.958,00	4,41%	753.534,25	4,25%
TITOLO 3: Entrate extratributarie	1.206.156,00	8,74%	1.320.294,09	7,45%
TITOLO 4: Entrate in conto capitale	801.273,00	5,81%	1.300.283,37	7,34%
TITOLO 5 : Entrate da riduzione di attività finanziarie	831.448,00	6,03%	918.748,00	5,18%
TITOLO 6 : Accensione prestiti	831.448,00	6,03%	831.448,00	4,69%
TITOLO 7 : Anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere	-	0,00%	-	0,00%
TITOLO 9: Entrate per conto terzi e partite di giro	2.430.000,00	17,61%	2.436.819,42	13,75%
Fondo Pluriennale vincolato parte corrente	59.368,38	0,43%	-	0,00%
Fondo Pluriennale vincolato parte c/capitale	387.636,43	2,81%	-	0,00%
Utilizzo Avanzo di Amministrazione		0,00%	-	0,00%
Fondo di cassa previsto al 1° gennaio esercizio 2020			2.764.919,40	15,60%
TOTALE GENERALE DELLE ENTRATE	13.797.549,81	100,00%	17.723.925,61	100,00%

La tabella successiva, invece, permette un confronto temporale sia con gli stanziamenti dell' esercizio 2019 che con gli accertamenti definitivi degli anni 2017 e 2018, oltre che con le previsioni dei prossimi esercizi 2021 e 2022.

In tal modo si ottengono ulteriori spunti di riflessione per comprendere alcuni scostamenti rispetto al trend medio.

L' andamento storico e previsto delle entrate

ENTRATE	TREND STORICO			PROGRAMMAZIONE PLURIENNALE			% scostamento colonna 4 da colonna 3
	2017 Rendiconto	2018 Rendiconto	2019 Stanziamento	2020 Previsioni	2021 Previsioni	2022 Previsioni	
	2	2	3	4	5	6	
Utilizzo avanzo di amministrazione	738.277,38	1.165.003,32	1.242.982,79	0,00			-100,000 %
Fondo pluriennale vincolato per spese correnti	97.440,54	99.518,74	132.521,29	59.368,38	15.878,00	15.878,00	-55,200 %
Fondo pluriennale vincolato per spese conto capitale	686.128,36	999.435,30	817.180,12	387.636,43	0,00	0,00	-52,564 %
Titolo 1 - Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa	6.354.846,91	6.208.865,39	7.111.604,00	6.642.262,00	6.656.114,00	6.656.114,00	-6,599 %
Titolo 2 - Trasferimenti correnti	572.467,27	537.158,40	724.799,00	607.958,00	604.881,00	605.881,00	-16,120 %
Titolo 3 - Entrate extratributarie	1.009.478,35	1.085.566,79	1.166.955,67	1.206.156,00	1.118.427,00	1.127.139,00	3,359 %
Titolo 4 - Entrate in conto capitale	531.256,75	578.955,91	1.010.540,00	801.273,00	660.000,00	500.000,00	-27,635 %
Titolo 5 - Entrate da riduzione di attività finanziarie	0,00	0,00	87.300,00	831.448,00	422.000,00	0,00	852,403 %
Titolo 6 - Accensione di prestiti	0,00	0,00	87.300,00	831.448,00	422.000,00	0,00	852,403 %
Titolo 7 - Anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere			0,00	0,00	0,00	0,00	0,000 %
Titolo 9 - Entrate per conto di terzi e partite di giro	1.048.120,39	1.112.136,25	2.725.000,00	2.430.000,00	2.430.000,00	2.430.000,00	-10,825 %
TOTALE GENERALE DELLE ENTRATE	11.038.015,95	11.786.640,10	15.106.182,87	13.797.549,81	12.329.300,00	11.335.012,00	-9,126 %

Proseguendo nell'analisi delle entrate si ricorda che il principio contabile applicato alla programmazione al punto 9.4 precisa: *“Le entrate del bilancio di previsione sono classificate in titoli e tipologie, secondo le modalità individuate dal glossario del piano dei conti per le voci corrispondenti.”* Nei paragrafi che seguono procederemo all'analisi delle articolazioni di ciascun titolo.

1.1.1 Titolo 1 - Le Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa

La classificazione delle entrate tributarie ha subito un' importante rivisitazione all'interno del nuovo bilancio armonizzato: le vecchie “categorie” vengono ridenominate in “Tipologie” e suddivise secondo differenti aggregazioni omogenee.

In particolare, rinviando alla lettura della tabella per una analisi completa, si segnala come la tipologia 101 "Imposte, tasse e proventi assimilati" raggruppa la gran parte delle voci di entrate che nel precedente modello di bilancio erano distinte nelle tre categorie e pertanto comprende:

- le "Imposte" (ex cat. 01) e cioè tutte quelle forme di prelievo coattivo effettuate direttamente dall'ente nei limiti della propria capacità impositiva, senza alcuna controprestazione da parte dell'amministrazione. La normativa relativa a tale voce risulta in continua evoluzione;
- le "Tasse" (ex cat. 02) e cioè i corrispettivi versati dai cittadini contribuenti a fronte di specifici servizi o controprestazioni dell'ente anche se in alcuni casi non direttamente richiesti;
- i “Proventi assimilati” una voce residuale in cui sono iscritte tutte quelle forme impositive dell'ente non direttamente ricomprese nelle precedenti.

La Previsione 2020

TIPOLOGIE (TIT. 2^ ENTRATA)	COMPETENZA 2020	%	CASSA 2020	%
Tipologia 101: Imposte tasse e proventi assimilati	6.533.157,00	91,87%	6.637.004,00	91,98%
Tipologia 104: Compartecipazione di tributi	-	0,00%	-	0,00%
Tipologia 301: Fondi perequativi da amministrazioni centrali	578.447,00	8,13%	578.447,00	8,02%
Totale TITOLO 2 : Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa	7.111.604,00	100,00%	7.215.451,00	100,00%

La tabella successiva, invece, permette un confronto temporale sia con gli stanziamenti dell'esercizio 2019 che con gli accertamenti definitivi degli anni 2018 e 2017, oltre che con le previsioni dei prossimi esercizi 2021 e 2022.

Descrizione Tipologia/Categoria	2017	2018	2019	2020	2021	2022	% scostamento colonna 4 da colonna 3
	Rendiconto	Rendiconto	Stanziamiento	Previsioni	Previsioni	Previsioni	
	2	2	3	4	5	6	7
Tipologia 101 - Imposte, tasse e proventi assimilati	5.780.462,95	5.630.425,59	6.533.157,00	6.076.914,00	6.093.814,00	6.093.814,00	-6,983 %
Tipologia 104 – Compartecipazione di tributi	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Tipologia 301 - Fondi perequativi da Amministrazioni Centrali	574.383,96	578.439,80	578.447,00	565.348,00	562.300,00	562.300,00	-2,264 %
TOTALE ENTRATE TRIBUTARIE	6.354.846,91	6.208.865,39	7.111.604,00	6.642.262,00	6.656.114,00	6.656.114,00	-6,599 %

I tributi principali che costituiscono la tipologia 101 sono quelli di seguito riportati:

DETTAGLIO ENTRATE per IMPOSTE, TASSE e PROVENTI ASSIMILATI	ANNO 2020
I.M.U. ordinaria	2.550.000,00
I.M.U. per accertamenti anni precedenti	540.000,00
I.M.U. anni arretrati versamenti spontanei	10.000,00
TARI	2.208.110,00
TARI – recupero anni precedenti	0,00
TASI ordinaria	0,00
TASI anni arretrati	0,00
TASI accertamenti	35.000,00
Addizionale comunale IRPEF	660.000,00
Imposta comunale sulla pubblicità	66.374,00

Appare in questa sede opportuno proporre alcuni approfondimenti in merito alla disciplina ed ai criteri di valutazione adottati per la formulazione delle previsioni concernenti i tributi comunali che, come noto, rappresentano la prima e principale voce del bilancio al netto dei fondi perequativi statali.

La disciplina per l'anno 2020

La Legge 27 dicembre 2019, n. 160 (Legge di Bilancio 2020), art. 1, commi da 738 a 783 ha dato un nuovo assetto normativo alle imposte locali sugli immobili, abolendo l'imposta unica comunale (IUC), tranne che per la TARI, e unificando di fatto IMU e TASI, ponendo, così fine alla sovrapposizione dei due prelievi, pressoché identici quanto a basi imponibili che a platee di contribuenti e facilitando in un certo senso l'operato sia dei contribuenti che dei comuni. Queste norme non modificano sostanzialmente l'attuale disciplina e non comportano alcun aumento della pressione fiscale stabilizzando gli attuali limiti di aliquota.

Per quanto riguarda la TASI, la sua cancellazione non comporterà comunque per il nostro ente alcuna conseguenza sostanziale, dato che l'Ente aveva scelto già dal 2014 di assoggettarvi solo i possessori di immobili destinati ad abitazione principale e di altri immobili ad essa assimilati per legge o per regolamento, azzerando l'aliquota per le altre categorie di immobile e a partire dal 2016, con l'esclusione da tassazione, per legge, dell'abitazione principale, la TASI è stata corrisposta solo dai possessori di immobili adibiti ad abitazione principale e rientranti nelle c.d. "di lusso" (cat. A/1, A/8 e A/9). Le relative aliquote saranno recuperate nell'ambito dell'IMU garantendo così all'Ente una invarianza di gettito.

Il nuovo tributo andrà comunque regolamentato e dovrà essere approvata una delibera concernente le aliquote. Il comma 779 dell'art. 1 della sopra richiamata Legge di Bilancio 2020, stabilisce che per l'anno 2020, in deroga all'articolo 1, comma 169 della legge 27 dicembre 2006, n. 296 e all'art. 172, comma 1, lettera c), del T.U.E.L. le delibere concernenti le aliquote e il regolamento dell'imposta possono essere approvate oltre il termine previsto per l'approvazione del bilancio di previsione e comunque non oltre il 30 giugno 2020 e che le stesse hanno comunque effetto dal 1° gennaio 2020.

La previsione delle entrate tributarie riscosse in autoliquidazione è stata effettuata in applicazione del criterio di cui al punto 3.7.5 del principio contabile della contabilità finanziaria potenziata, allegato 4/2 al D.Lgs. 118/2011:

“3.7.5. Le entrate tributarie riscosse per autoliquidazione dei contribuenti sono accertate sulla base delle riscossioni effettuate entro la chiusura del rendiconto e, comunque, entro la scadenza prevista per l'approvazione del rendiconto o, per i gettiti derivanti dalle manovre fiscali delle regioni-nell'esercizio di competenza, per un importo non superiore a quello stimato dal competente Dipartimento delle finanze.”

I presupposti normativi della nuova IMU.

I presupposti impositivi della nuova IMU sono gli stessi della vecchia IUC nella sua componente IMU + TASI.

La nuova IMU è dovuta dal possessore di immobili, escluse le abitazioni principali ad eccezione di quelle classificate nelle categorie A/1, A/8 e A/9 (cd. "immobili di lusso").

Sono mantenute le stesse previsioni di riduzione del 50% della base imponibile nei seguenti casi:

- fabbricati di interesse storico;
- fabbricati dichiarati inagibili o inabitabili e di fatto non utilizzati;

- unità immobiliare concessa in comodato ai parenti in linea retta entro il primo grado (figli, genitori) – fatta eccezione per le abitazioni classificate nelle categorie catastali A/1, A/8 e A/9 – e utilizzata come abitazione principale sulla base dei seguenti requisiti: il comodante deve risiedere nello stesso Comune, non deve possedere altri immobili in Italia ad eccezione della propria abitazione di residenza (nello stesso Comune), non classificata in A/1, A/8 o A/9 ed il comodato deve essere registrato;

E' mantenuta l' esenzione dall' IMU per i terreni agricoli posseduti e condotti da imprenditori agricoltori professionali (IAP) e coltivatori diretti (CD), iscritti alla previdenza agricola, comprese le società agricole e la riduzione al 75% del' imposta dovuta (determinata con le aliquote stabilite dal comune)per le abitazioni locate a canone concordato.

Le aliquote base, previste dalla nuova normativa, garantiscono il mantenimento dell' attuale livello di tassazione IMU o IMU + TASI per i casi relativi agli immobili ad uso abitativo di cat. A/1, A/8 o A/9 (c.d. immobili di lusso) e sono quelle di seguito riportate:

Tipologia immobile	Aliquote			note
	base	massime	minime	
abitazione principale classificata nelle categorie catastali A/1, A/8 e A/9	0,50%	0,60%	0,00%	Con detrazione di 200 euro
fabbricati rurali ad uso strumentale	0,10%	0,10%	0,00%	
fabbricati costruiti e destinati dall'impresa costruttrice alla vendita	0,10%	0,25%	0,00%	esenti dal 2022
terreni agricoli	0,76%	1,06%	0,00%	
immobili ad uso produttivo classificati nel gruppo catastale D	0,86%	1,06%	0,76%	la quota fissa dello 0,76% è riservata allo Stato
altri immobili	0,86%	1,06%	0,00%	

Aspetti della disciplina IMU passibili di regolamentazione comunale

Il comune, nell' ambito delle aliquote minime e massime sopra riportate, può esercitare la propria facoltà deliberativa, da esercitare con deliberazione del consiglio comunale entro il termine stabilito, solo per l' esercizio 2020, del 30 giugno e adottata ai sensi dell'articolo 52 del D.Lgs. 15.12.1997 n. 446 e avente quindi natura regolamentare.

La disciplina per l'anno 2020

Le aliquote che verranno deliberate entro il 30 giugno e rispecchieranno quelle già previste ai fini IMU o IMU+TASI per i limitati casi in cui era previsto.

Pertanto il versamento della prima rata 2020 (comma 762, art.1 Legge di Bilancio 2020), dovrà essere pari alla metà di quanto versato a titolo di IMU e TASI per l' anno 2019.

Per le motivazioni sopra esposte, e nel rispetto delle modalità di contabilizzazione previste dal principio contabile applicato, allegato 4/2 al D. Lgs. 118/2011, le previsioni sono state così determinate:

La previsione "I.M.U." per l' anno 2020

Il gettito IMU previsto nel bilancio 2020, pari ad euro 2.550.000,00 è stato stimato, in considerazione sia del dato storico che delle risultanze che emergono dalla banca dati tributaria, e corrisponde a quanto si prevede di incassare entro il termine previsto per l' approvazione del rendiconto 2020, come di seguito dettagliato. E' stato previsto un decremento di gettito in considerazione sia del fatto che sono stati registrati, già nell' esercizio 2019, minori introiti per aree fabbricabili a seguito della perdita di edificabilità di alcuni terreni, sia del fatto che l' attuale congiuntura economica porta molti contribuenti, a non pagare l' IMU alle scadenze ordinarie e ad effettuare il pagamento, successivamente, avvalendosi del ravvedimento o addirittura ad attendere poi l' emissione dell' avviso di accertamento. Questo è dimostrato dal sempre crescente gettito derivante dall' attività accertativa.

DETTAGLIO stima GETTITO I.M.U.	ANNO 2020
I.M.U. abitazione principale	13.000,00
I.M.U. terreni agricoli	89.000,00
I.M.U. aree fabbricabili	372.000,00
I.M.U. altri fabbricati	1.810.000,00
IMU su incremento fabbricati D	702.000,00
Gettito previsto x CONSOLIDAMENTO ATTIVITA' DI ACCERTAMENTO	10.000,00
TOTALE GETTITO IMU (PREVISIONE 2020)	2.996.000,00

Il previsto gettito IMU ordinario, è stato iscritto in bilancio al netto della quota IMU destinata ad alimentare il Fondo di Solidarietà Comunale, (stimata per il 2020, in misura uguale al 2019, in euro 442.260,00), pertanto in bilancio risulta come entrata da IMU ordinaria l' importo di **euro 2.550.000,00** in c.t..

Sono inoltre previste entrate IMU per versamenti spontanei relativi ad annualità precedenti il 2020 ed effettuati dai contribuenti che si avvalgono dell'istituto del ravvedimento operoso che sulla base dei dati storici sono stimati **in euro 10.000,00**.

Infine sono previste entrate IMU derivanti dall'attività di recupero evasione, stimate, prudenzialmente in **euro 540.000,00** per l'esercizio 2020 e in euro 570.000,00 per gli esercizi 2021 e 2022. Lo stanziamento previsto è in linea con la rilevante attività di recupero svolta negli esercizi precedenti. Le previsioni sono state effettuate in conformità al nuovo principio della competenza finanziaria potenziata secondo il quale le entrate vanno accertate con riferimento alle obbligazioni giuridicamente perfezionate attive (crediti) e non per cassa (riscossioni). Infatti l'importo previsto fa riferimento a quanto si presume di notificare nell'esercizio 2020, indipendentemente poi dall'effettiva riscossione. Per tale motivo la presente entrata viene bilanciata, per la quota che si prevede di dubbia esigibilità, da quanto inserito, nella parte spesa, nel "Fondo crediti di dubbia esigibilità".

La previsione "Tariffa sui servizi indivisibili (TASI)" per l'anno 2020

Con l'unificazione IMU-TASI sparisce dal Bilancio 2020-2022 il gettito ordinario TASI.

Nell'ambito della programmata attività di accertamento tributario resta invece una previsione TASI per accertamenti relativi alle annualità precedenti (sono in corso gli accertamenti relativi all'annualità 2015) **di euro 35.000,00**.

Addizionale comunale I.R.P.E.F.

Dal 1° gennaio 2013 è stata deliberata un'aliquota progressiva modulata in base agli scaglioni di reddito, previsti per l'imposta sul reddito delle persone fisiche, da norme statali.

Nell'esercizio 2017 è stata prevista una revisione della fascia di esenzione, portando la stessa ad *euro 15.000,00*, escludendo di fatto la tassazione per tutti i soggetti che rientrano, come reddito imponibile, nel primo scaglione I.R.P.E.F., mentre nell'esercizio 2019 è stata effettuata una rimodulazione delle aliquote secondo lo schema sotto riportato:

Redditi fino ad euro 15.000,00	0,60%
Redditi da euro 15.001,00 ad euro 28.000,00	0,65%
Redditi da euro 28.001,00 ad euro 55.000,00	0,78%
Redditi da euro 55.001,00 ad euro 75.000,00	0,79%
Redditi oltre euro 75.000,00	0,80%
soglia di esenzione per redditi fino a 15.000,00.	

Dall'esercizio 2016, seguito delle modifiche apportate all'All. 4/2 "Principio applicato della contabilità finanziaria" dal Decreto Ministeriale 1° dicembre 2015, l'addizionale comunale IRPEF può essere accertata per cassa, prendendo a riferimento le riscossioni degli anni precedenti, registrate sia in conto competenza che in conto residui, oppure per competenza e in questo caso l'importo da prevedere sarà pari, al massimo, all'importo accertato nel penultimo anno purché non superiore ai rispettivi incassi registrati in c/ competenza e in c/ residui.

Poiché l' addizionale negli esercizi passati è sempre stata accertata per competenza sulla base dei dati del Ministero dell'Economia e delle Finanze, elaborati attraverso il portale Internet del federalismo fiscale, e pertanto andare a cambiare metodologia avrebbe avuto riflessi negativi sul bilancio, si è scelto di continuare a prevedere l' addizionale IRPEF per competenza.

Tuttavia, poiché nell' esercizio 2019 è stata prevista una modifica alle aliquote, la previsione (**euro 660.000,00**), parte dall' incassato registrato per l' anno 2018 (incassi in c/competenza 2018 e incassi 2019 in c/residui 2018) e tiene conto anche dell' influenza che tale modifica può avere sul gettito. La previsione è in ogni caso supportata dai dati di previsione elaborati attraverso il portale del Federalismo Fiscale, dove viene indicato come gettito minimo l' importo di euro 647.01,00 e come gettito massimo l' importo di euro 790.793,00 (dati elaborati prendendo a riferimento i redditi dell' anno d' imposta 2017).

TARI – Tariffa sui rifiuti

A seguito delle prescrizioni contenute nelle delibere dell' Autorità di Regolazione per l' Energia, Reti e Ambiente (ARERA) n. 443 e 444 del 31 ottobre 2019, relative alla *“definizione dei criteri di riconoscimento dei costi efficienti di esercizio e di investimento del servizio integrato dei rifiuti”* e sulla base delle quali dovranno essere formulati i piani finanziari per l' esercizio 2020, solo per l' esercizio 2020 viene fissato al 30 aprile il termine per l' approvazione del P.E.F. rifiuti e delle relative tariffe, sganciandolo, pertanto, da quello relativo al bilancio preventivo.

In conseguenza di ciò, poiché il P.E.F. rifiuti 2020 e le relative tariffe saranno approvate successivamente all' approvazione del Bilancio di previsione 2020-2022, ma entro il termine suddetto, sul bilancio 2020 l' entrata che attualmente è previsto per la Tassa sui Rifiuti (TARI), facendo riferimento al P.E.F. 2019, è la stessa che era stata prevista per tale esercizio 2019, ed è pari a complessivi **euro 2.208.110,00**.

Successivamente, a seguito dell' approvazione del P.E.F. 2020, si provvederà ai necessari adeguamenti contabili, sia per quanto riguarda l' entrata che la spesa, ricordando che la Tassa sui Rifiuti (TARI) dovrà in ogni caso coprire il 100% dei costi previsti nel P.EF..

Alla previsione deve essere aggiunto il tributo provinciale “TEFA”, contabilizzato al titolo “entrate per conto di terzi e partite di giro”, nella misura deliberata dalla provincia (4%), ai sensi del comma 666 dell' art. 1 della legge 147/2013.

Le disposizioni attualmente in vigore sono:

- Regolamento deliberato dal Consiglio Comunale con atto n. 32 del 27.06.2014;
- Tariffe approvate con deliberazione del Consiglio Comunale n. 5 del 26.03.2019;

Imposta di pubblicità e diritti sulle pubbliche affissioni

Premesso che il Comune di Porcari ha affidato, in concessione, alla Ditta ICA Imposta Comunale Affini s.r.l. con sede a Roma il “Servizio di accertamento e riscossione dell' imposta comunale sulla pubblicità e dei diritti sulle pubbliche affissioni, compresa la materiale gestione del servizio affissioni”, la quale riconosce al Comune un canone fisso, come definito a seguito dell' aggiudicazione della relativa gara.

La normativa vigente (capo I del D.Lgs. 15.11.1993 n. 507 e successive modifiche e integrazioni) stabilisce direttamente le tariffe da applicare secondo la classe di appartenenza del comune.

La Legge 27 dicembre 1997, n. 449, così come modificata dalla Legge 23 dicembre 1999 n. 488, aveva stabilito che le tariffe e i diritti in oggetto potessero essere aumentati dagli enti locali fino ad un massimo del 20 per cento a decorrere dal 1° gennaio 1998 e fino ad un massimo del 50 per cento, a decorrere dal 1° gennaio 2000, per le superfici superiori al metro quadrato con l'arrotondamento al metro quadrato per le frazioni di esso; Di tale facoltà si era avvalso il comune di Porcari.

Successivi interventi normativi e da ultimo la sentenza della Corte Costituzionale n. 15 del 10 gennaio 2018, hanno praticamente stabilito che, a decorrere dall'anno 2013 i Comuni non erano più legittimati a introdurre o confermare, anche tacitamente, le maggiorazioni di cui all'art. 11, comma 10 della Legge 449/1997;

Per effetto di quanto sopra esposto, con decorrenza 01.01.2019 avrebbero trovato applicazione le tariffe di cui al D.Lgs. n. 507/1993, come riformulato dal D.P.C.M del 16.2.2001, se non fosse intervenuta la Legge 30 dicembre 2018, n. 145 (Legge di Bilancio per l'anno 2019), che all'articolo 1, comma 919, ha nuovamente riconosciuto ai Comuni la facoltà di deliberare una maggiorazione del 50% sulle tariffe e i diritti di cui al capo I del decreto legislativo 15 novembre 1993, n. 507, per le superfici superiori al metro quadrato;

Il Comune di Porcari, al fine di mantenere in via presuntiva lo stesso gettito riscosso negli anni precedenti, salvaguardando così l'importo del canone riconosciuto al Comune, in sede di gara, dal Concessionario, si è avvalso della suddetta facoltà e con delibera della Giunta Comunale n. 18 del 19/02/2019, ha deciso di istituire la maggiorazione del 50% per le superfici superiori al metro quadrato, riportando di fatto le tariffe per imposta pubblicità e diritti sulle pubbliche affissioni agli stessi valori già applicati per gli esercizi 2018 e precedenti.

Fondo di solidarietà comunale

Il Fondo di solidarietà comunale è suddiviso in due quote: la prima viene assegnata sulla base di parametri "perequativi" (il riferimento è ai costi e ai c.d. fabbisogni standard), mentre la seconda è determinata sulla base di criteri "compensativi" e serve a neutralizzare i mancati gettiti Imu e Tasi derivanti dalle detassazioni introdotte dalla legge di stabilità 2016 (L. 208/2015), nonché le variazioni del gettito e delle risorse disponibili comunali conseguenti alla soppressione del precedente fondo sperimentale.

Attualmente il Fondo di Solidarietà Comunale (FSC) è lo strumento attraverso il quale lo Stato centrale realizza un prelievo delle risorse (standard) di gettito IMU per effettuare una redistribuzione attraverso un meccanismo perequativo. I fabbisogni e le capacità fiscali standard costituiscono il criterio alla base di tale meccanismo, mentre a partire dal 2021, avrebbero dovuto rappresentare l'unico criterio di riferimento.

In realtà l'art. 57 del D.L. 26 ottobre 2019, n. 124, convertito, con modificazioni nella Legge 19/12/2019, n. 157, il cosiddetto "decreto fiscale", ha sostanzialmente riscritto il sistema perequativo, che prevedeva l'adozione di percentuali progressivamente crescenti della quota di perequazione, che si attestavano al 60% per il 2019 e all'85% per il 2020, fino al raggiungimento del 100% dal 2021.

La novità introdotta dal decreto fiscale è rappresentata proprio dalla diminuzione della percentuale di riparto su base perequativa, ridotta per l'anno 2019 dal 60% al 45%, ridefinendo anche il percorso perequativo dei prossimi anni per renderlo più graduale e sostenibile, con un incremento del 5% annuo a partire dal 2020. L'applicazione a regime è dunque rinviata all'anno 2030.

Lo stanziamento previsto per l'anno 2020 è conforme all'importo del "Fondo di solidarietà comunale" pubblicato dal Ministero dell'Interno a seguito del **comunicato del 23 dicembre 2019** con il quale si precisa che i relativi criteri di riparto tengono conto delle suddette modifiche normative, nonché della destinazione di 7 milioni di euro all'accantonamento da utilizzare per eventuali conguagli a singoli comuni, derivanti da rettifiche dei valori utilizzati ai fini del riparto del Fondo.

Occorre infine chiarire che il FSC trova rappresentazione nel bilancio di previsione solo con riferimento alla quota effettivamente riconosciuta all'ente, mentre la quota di alimentazione del Fondo non è iscritta tra le spese correnti in conseguenza di quanto disposto dall'art. 6 del D.L. 16/2014 in tema di contabilizzazione dell'IMU. Tale disposizione prevede infatti che i Comuni iscrivono la quota dell'imposta municipale propria al netto dell'importo versato all'entrata del bilancio dello Stato per l'alimentazione del Fondo di solidarietà comunale.

Con la legge di bilancio 2020 (art.1, commi 848 e 849) viene pressoché ripristinato, anche se in modo graduale, il taglio al FSC operato, dal 2014 al 2018, dall'art. 47, comma 9, lettera a) del D.L. 66/2014 e la dotazione complessiva del FSC viene ora incrementata di 100 milioni di euro nel 2020, 200 milioni di euro nel 2021, 300 milioni di euro nel 2022, 330 milioni di euro nel 2023 e 560 milioni di euro annui a decorrere dal 2024.

Poiché i criteri e le modalità di riparto di dette risorse saranno oggetto di uno specifico DPCM, che per il 2020 dovrà essere emanato entro il 31 gennaio, non se ne è tenuto conto in fase di redazione del bilancio di previsione e si procederà alle opportune variazioni di bilancio in corso di esercizio.

Secondo i dati forniti dal Ministero dell'Interno nel sopra richiamato comunicato del 23 dicembre 2019, al Comune di Porcari verrà riconosciuto nel 2020 un FSC pari ad € **543.047,98**;

1.1.2 Titolo 2 - Le Entrate da trasferimenti correnti

Preliminarmente merita ricordare che con l'approvazione della Legge 42/2009, nota come legge sul "federalismo fiscale", è stato avviato un processo di trasformazione della finanza locale finalizzato a garantire agli enti locali una maggiore autonomia impositiva, essenzialmente concernete la base imponibile immobiliare presente sul territorio, bilanciata da una progressiva riduzione dei trasferimenti statali, con lo scopo, tra gli altri, di promuovere una maggiore responsabilizzazione dei livelli di governo decentrati. Si è dunque assistito ad un processo di "fiscalizzazione" di alcune entrate locali, acquisite al bilancio dello Stato, le quali sono andate ad alimentare il Fondo di solidarietà comunale distribuito a livello nazionale sulla base di criteri

perequativi e di garanzia della sostanziale invarianza di risorse a disposizione dell'ente, valutate come complesso delle entrate tributarie locali e dei trasferimenti erariali.

In realtà il percorso riformatore è stato oggetto di modifiche e frequenti cambiamenti di direzione che hanno in parte mutato lo spirito originario della riforma e, spesso, generato incertezze circa le risorse effettivamente disponibili, a cui devono aggiungersi i reiterati interventi di riforma dei tributi locali, succedutisi in questi anni, aggravati dalla obiettiva limitatezza degli spazi riconosciuti agli enti locali nella disciplina dei tributi propri. Non si può poi non rilevare come le risorse statali, confluite nel Fondo di solidarietà comunale, siano state oggetto di una costante riduzione a partire dal 2010, fino a trovare una sostanziale condizione di stabilità dall'esercizio 2016, che, tuttavia, non ha impedito variazioni anche considerevoli delle spettanze dei singoli comuni.

Come già segnalato per le entrate del titolo 1[^], anche quelle del titolo 2[^] hanno subito, con il nuovo ordinamento contabile, una rivisitazione nella loro denominazione ed allocazione all'interno del bilancio armonizzato. La nuova struttura prevede una distinzione in cinque tipologie, con un raggruppamento rispetto al passato in una unica tipologia dei trasferimenti da vari soggetti del settore pubblico.

La Previsione 2020

TIPOLOGIE (TIT. 2[^] ENTRATA)	COMPETENZA 2020	%	CASSA 2020	%
Tipologia 101: Trasferimenti correnti da amministrazioni pubbliche	603.078,00	99,20%	717.166,80	95,17%
Tipologia 102: Trasferimenti correnti da famiglie	-	0,00%	-	0,00%
Tipologia 103: Trasferimenti correnti da imprese	4.880,00	0,80%	36.367,45	4,83%
Tipologia 104: Trasferimenti correnti da Istituzioni sociali private	-	0,00%	-	0,00%
Tipologia 105: Trasferimenti correnti da Unione Europea e dal Tresto del Mondo	-	0,00%	-	0,00%
Totale TITOLO 2 : Trasferimenti correnti	607.958,00	100,00%	753.534,25	100,00%

La tabella successiva, invece, permette un confronto temporale sia con gli stanziamenti dell'esercizio 2019 che con gli accertamenti definitivi degli anni 2018 e 2017, oltre che con le previsioni dei prossimi esercizi 2021 e 2022:

Descrizione Tipologia/Categoria	TREND STORICO			PROGRAMMAZIONE PLURIENNALE			% scostamento colonna 4 da colonna 3
	2017 Rendiconto	2018 Rendiconto	2019 Stanziamento	2020 Previsioni	2021 Previsioni	2022 Previsioni	
	2	2	3	4	5	6	
Tipologia 101 -Trasferimenti correnti da Amministrazioni pubbliche	531.832,38	510.778,40	666.419,00	603.078,00	600.001,00	601.001,00	-9,504 %
Tipologia 102 - Trasferimenti correnti da Famiglie	4.704,89	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,000 %
Tipologia 103 - Trasferimenti correnti da Imprese	35.930,00	26.380,00	58.380,00	4.880,00	4.880,00	4.880,00	-91,640 %
TOTALE ENTRATE PER TRASFERIMENTI CORRENTI	572.467,27	537.158,40	724.799,00	607.958,00	604.881,00	605.881,00	-16,120 %

E' da precisare che alcune tipologie di questo titolo, benché rivolte al finanziamento della spesa corrente, prevedono un vincolo di destinazione che non è più riscontrabile nella denominazione delle categorie: se, infatti, per i Contributi e trasferimenti correnti dallo Stato non è prevista - nella maggior parte dei casi - una specifica utilizzazione, non altrettanto accade per le altre categorie ed in particolare per quelle relative ai trasferimenti dalla regione destinate al finanziamento di specifiche tipologie di spesa.

E' inoltre opportuno sottolineare come il Titolo II dell'entrata, in conseguenza del processo di trasformazione delle modalità di trasferimento delle risorse agli enti locali, che ha determinato l'iscrizione del Fondo di solidarietà comunale al Titolo I, ricopre oggi un ruolo marginale rispetto al passato. In esso confluiscono oggi alcuni ulteriori contributi statali finalizzati, oltre che i contributi regionali destinati prevalentemente al contrasto al disagio sociale e all'istruzione.

La categoria 1 della Tipologia 101, riguarda i "Trasferimenti da Amministrazioni Centrali" e pertanto vi trovano allocazione:

- Trasferimento statale per minori introiti per addizionale IRPEF **euro 15.100,00**.
L'importo è stato iscritto in bilancio sulla base di quello che è stato riconosciuto per l'anno 2019.
- Contributo statale per il pacchetto scuola **euro 9.000,00**;
Tale contributo è stato iscritto sulla base delle informazioni in possesso dell'Ufficio scuola.
- Contributo statale per TARI scuole pubbliche **euro 7.000,00**;
Iscritto sulla base dell'importo assegnato per l'anno 2019.
- Contributo compensativo perdita di gettito a seguito della rideterminazione delle rendite catastali dei fabbricati "D" (c.d. imbullonati) **euro 158.000,00**, uguale a quanto assegnato per l'anno 2019.

- Contributo statale per la riapertura e l' ampliamento di attività commerciali, artigianali e di servizi previsto dall' art. 30-ter del D.L. 34/2019, **euro 5.000,00**. Tale contributo rappresenta una novità ed è destinato, previa regolamentazione, all' incentivazione economica all' ampliamento di esercizi commerciali esistenti o alla riapertura di esercizi chiusi da almeno sei mesi.
- Nel Bilancio 2020, è inoltre, previsto il contributo compensativo c.d. **“Fondo IMU/TASI” (euro 58.151,00)**.
Tale contributo è stato rifinanziato dallo Stato per gli anni dal 2019 al 2023 per un valore complessivo inizialmente quantificato in 190 milioni di euro annui. Per l' anno 2019, con la legge di conversione del D.L. 14/12/2018, n. 135 (art. 11 bis, comma 8) è stato aggiunto al suddetto fondo, un ulteriore importo di 110 milioni di euro, riportando il valore complessivo a quello dell' anno 2018 (300 milioni di euro).
La Legge 27 dicembre 2019, n. 160 (Legge di Bilancio 2020) all' art. 1, comma 554 ha previsto il riconoscimento del suddetto ulteriore importo di euro 110.000,00 anche per le annualità 2020, 2021 e 2022, confermando di fatto la dotazione già prevista per l' anno 2019.
Si tratta di risorse senza vincolo di destinazione a differenza dei 190 milioni di euro annui che sono espressamente destinati ai piani di sicurezza a valenza pluriennale finalizzati alla manutenzione di strade, scuole ed altre strutture di proprietà comunale. Per il comune di Porcari la quota con vincolo di destinazione è pari ad euro 36.850,00.

La categoria 2 della Tipologia 101, riguarda i “Trasferimenti da Amministrazioni Locali” e tra questi trovano allocazione:

- Trasferimenti regionali per il settore sociale per complessivi euro 110.000,00
- Trasferimenti provinciali a sostegno della disabilità euro 5.000,00
- Trasferimenti regionali per il settore scuola euro 27.000,00
- Trasferimenti regionali per infanzia e giovani euro 84.000,00

Le previsioni sono prudenziali, in assenza delle necessarie deliberazioni da parte della Regione Toscana e in ogni caso le previsioni di entrata sono legate a capitoli di spesa di pari importo, per i quali l' impegno sarà assunto solo a seguito dell' assegnazione dell' entrata che ne assicura la copertura.

- Trasferimenti A.s.l. per il centro diurno anziani relativamente alla quota sanitaria euro 114.000,00

La categoria 1 della Tipologia 103, riguarda le “Sponsorizzazioni” e pertanto, vi trova allocazione unicamente la sponsorizzazione annuale della giostra natalizia per euro 4.880,00, non essendo a conoscenza, al momento della stesura del bilancio di previsione, di ulteriori sponsorizzazioni per l' anno 2020

La categoria 2 della Tipologia 103, riguarda le “Gli altri trasferimenti correnti da imprese”

In mancanza di comunicazioni in merito, non sono previsti ulteriori trasferimenti

1.1.3 Titolo 3 - Le Entrate extratributarie

Le Entrate extratributarie (titolo 3[^]) contribuiscono, insieme alle entrate dei titoli 1[^] e 2[^], a determinare l'ammontare complessivo delle risorse destinate al finanziamento della spesa corrente.

Le entrate extratributarie negli ultimi anni hanno assunto maggiore importanza nel panorama finanziario degli enti locali. In questo paragrafo, pertanto, ci occuperemo di approfondirne il significato ed il contenuto scomponendo le stesse nelle varie tipologie.

La Previsione 2020

TIPOLOGIE (TIT. 3[^] ENTRATA)	COMPETENZA 2020	%	CASSA 2020	%
Tipologia 100: Vendita di beni e servizi e proventi derivanti dalla gestione dei beni	793.074,00	65,75%	841.115,36	63,71%
Tipologia 200: Proventi derivanti dall'attività di controllo e repressione delle irregolarità e degli illeciti	179.000,00	14,84%	311.646,03	23,60%
Tipologia 300: Interessi attivi	2.100,00	0,17%	2.100,00	0,16%
Tipologia 400: Altre entrate da redditi da capitale	-	0,00%	-	0,00%
Tipologia 500: Rimborsi e altre entrate correnti	231.982,00	19,23%	165.432,70	12,53%
Totale TITOLO 3: Entrate extratributarie	1.206.156,00	100,00%	1.320.294,09	100,00%

La tabella successiva, invece, permette un confronto temporale sia con gli stanziamenti dell'esercizio 2019 che con gli accertamenti definitivi degli anni 2018 e 2017, oltre che con le previsioni dei prossimi esercizi 2021 e 2022:

Descrizione Tipologia/Categoria	TREND STORICO			PROGRAMMAZIONE PLURIENNALE			% scostamento colonna 4 da colonna 3
	2017 Rendiconto	2018 Rendiconto	2019 Stanziamento	2020 Previsioni	2021 Previsioni	2022 Previsioni	
	2	2	3	4	5	6	
Tipologia 100 - Vendita di beni e servizi e proventi derivanti dalla gestione dei beni	818.578,86	840.397,08	832.061,00	793.074,00	803.574,00	824.074,00	-4,685 %
Tipologia 200 - Proventi derivanti dall'attività di controllo e repressione delle irregolarità e degli illeciti	104.334,70	80.003,56	184.502,00	179.000,00	184.500,00	184.500,00	-2,982 %
Tipologia 300 - Interessi attivi	1.312,88	785,31	2.100,00	2.100,00	2.100,00	2.100,00	0,000 %
Tipologia 400 - Altre entrate da redditi da capitale	3.748,68	8.172,77	3.798,00	0,00	0,00	0,00	-100,000 %
Tipologia 500 - Rimborsi e altre entrate correnti	81.503,23	156.208,07	144.494,67	231.982,00	128.253,00	116.465,00	60,547 %
Totale TITOLO 3: Entrate extratributarie	1.009.478,35	1.085.566,79	1.166.955,67	1.206.156,00	1.118.427,00	1.127.139,00	3,359 %

Tipologia 100 – Vendita di beni e servizi e proventi derivanti dalla gestione dei beni

In questa tipologia rientrano sia le entrate derivanti dalla gestione dei servizi pubblici, sia le entrate derivanti dalla gestione del patrimonio disponibile ed indisponibile dell' Ente locale (entrate relative alla gestione dei fabbricati, dei terreni, i canoni sulle concessioni ecc.)

Le entrate derivanti dalla gestione dei servizi pubblici sono state previste tenendo conto del servizio reso agli utenti a prescindere dal momento dell' effettivo incasso, basandoci, pertanto, sul numero degli utenti che accedono al servizio e sulle tariffe approvate dall' ente.

Nella tipologia 100 sono compresi i proventi derivanti dai **servizi a domanda individuale**. Sono rappresentati da quei servizi pubblici, gestiti direttamente dal Comune, per i quali l' ente percepisce entrate a titolo di tariffe o di contribuzioni specificatamente destinate. Si tratta in linea generale, di attività poste in essere non per obbligo istituzionale, ma come risposta alle richieste degli utenti, i quali contribuiscono, sia pur parzialmente, ai costi del servizio. Pur venendo meno per gli enti non dissestati, l' obbligo di copertura minima del 36% dei costi del servizio con i proventi tariffari, la tabella sotto riportata intende rappresentare la capacità ed il grado di copertura degli introiti rispetto agli oneri di spesa complessivi. (Delibera determinazione percentuale di copertura G.C. n. 9 del 16.01.2020)

SERVIZIO	SPESE			ENTRATE	percentuale di copertura del costo
	Personale	Altre spese	Totale		
Soggiorni estivi per anziani	6.448,00	35.000,00	41.448,00	19.000,00	45,84%
Impianti sportivi	4.600,00	79.850,00	84.450,00	15.000,00	17,76%
Mense scolastiche	13.500,00	439.745,00	453.245,00	227.000,00	50,08%
Teatro/Auditorium	6.800,00	66.000,00	72.800,00	6.000,00	8,24%
Totale	31.348,00	620.595,00	651.943,00	267.000,00	40,95%

Di seguito si riportano alcuni cenni in merito ai criteri di valutazione adottati per la formulazione delle previsioni delle principali entrate a carattere extratributario di competenza dell' Ente:

- Proventi mense scolastiche:** € 210.000,00
Sono rappresentati dalle quote pagate dalle famiglie che usufruiscono del servizio mensa presso le scuole comunali. Il costo del buono pasto è stato rimodulato secondo fasce di I.S.E.E. a partire dall' anno scolastico 2018-2019. La previsione tiene conto del fatto che a partire da questo anno scolastico 2019/2020 anche cinque classi della scuola primaria "Orsi" a tempo modulare stanno facendo due rientri pomeridiani, con conseguente utilizzo del servizio mensa e risulta leggermente incrementata rispetto al dato di chiusura 2019, in quanto da settembre le classi che faranno i rientri pomeridiani saranno sette. E' previsto, inoltre, sulla base di quanto erogato per l' anno 2019, il rimborso ministeriale per i pasti consumati dagli insegnanti (€ 17.000,00)
- Proventi trasporti scolastici:** € 40.000,00
Il costo del servizio a carico degli utenti è stato rimodulato, a partire dall' anno scolastico 2018/2019 secondo fasce di I.S.E.E.. La previsione è in linea con la previsione 2019 dato che non si prevedono variazioni significative nella gestione del servizio.
- Proventi utilizzo impianti sportivi:** € 15.000,00
La previsione è in linea con la previsione 2019.
- Proventi cimiteriali:** € 56.000,00, per canoni lampade votive, € 80.000,00 per concessioni cimiteriali.

La previsione per lampade votive è in linea con la previsione 2019, mentre la previsione per concessioni cimiteriali è in linea con la previsione assestata 2019, ma è notevolmente ridotta rispetto alla previsione 2020 dato che in molti casi si fa riferimento a concessioni già rilasciate in anni passati.

- **Proventi nel settore sociale:** euro 29.000,00 sono le entrate previste come quota d'adesione al centro diurno anziani, euro 2.000,00 come quota di compartecipazione al servizio di assistenza domiciliare ed € 4.000,00 come compartecipazione dei cittadini che gravitano sul fondo della non autosufficienza sia per l'assistenza domiciliare che per il centro anziani. Con deliberazione della G.C. n. 6 del 16/01/2020, sono state determinate le tariffe 2020 per l'accesso ai servizi sociali.

La previsione per quanto riguarda il centro anziani registra una notevole flessione rispetto al dato di chiusura 2019, dovuta principalmente alla diminuzione degli utenti e soprattutto di quelli residenti fuori comune che sono tenuti al pagamento di rette più elevate. Inoltre diversi utenti sono passati da autosufficienti a non autosufficienti con un ISEE inferiore.

- **Proventi vacanze anziani:** € 19.000,00
- **Proventi campi solari:** € 16.000,00

La previsione dei proventi per vacanze anziani è in linea con la previsione e l'accertato 2019, dato che non si prevedono variazioni significative nella gestione del servizio, mentre la previsione dei proventi per campi solari è leggermente inferiore alla previsione 2019, ma è in linea con l'accertato 2019. Con deliberazione della G.C. n. 7 del 16/01/2019 sono state determinate le tariffe per i campi solari 2020.

- **Fitti attivi fabbricati gestiti da ERP:** euro 70.000,00 (come da comunicazione ERP). Tale entrata trova riscontro in un capitolo di spesa di pari importo per la manutenzione ordinaria di tali immobili.
- **Proventi reti idriche:** il canone di concessione delle reti idriche è stato stimato per l'anno 2020, in € 115.774,00, (in misura uguale al canone 2019).
- **Proventi suolo pubblico:** COSAP temporanea euro 11.000,00, COSAP permanente euro 14.000,00. Le previsioni sono paramtrate alle riscossioni 2019.
- **Proventi per rilascio autorizzazioni al transito nelle ZTL:** euro 30.000,00. Si tratta di una entrata derivante da autorizzazioni di transito in zone ove vige il divieto.

Tipologia 200 – Entrate da attività di controllo e repressione irregolarità e illeciti

- Sanzioni per violazione codice della strada: € 150.000,00

L'entrata da sanzioni per violazione al codice della strada, fino all'anno 2014, è stata gestita per cassa. Dall'esercizio 2015, in seguito all'applicazione dei nuovi principi contabili di cui all'allegato n. 4/2 al D.Lgs. 118/2011, tale entrata è stata gestita per competenza, con la conseguente iscrizione in bilancio del totale dei verbali emessi e notificati, anche se non riscossi. La previsione 2020 è stata effettuata sulla base dei dati comunicati dal Comando di Polizia Municipale e tiene conto dei dati "storici" delle sanzioni elevate e soprattutto dell'attività di controllo iniziata nel 2019 a seguito dell'acquisto di nuova strumentazione per il contrasto alle infrazioni al codice della strada. La previsione è stata opportunamente svalutata, in considerazione degli incassi medi realizzati nei precedenti esercizi, accantonando a Fondo crediti di dubbia esigibilità una quota pari ad euro 49.000,00.

Con deliberazione della *Giunta Comunale n. 8 del 16.01.2020*, si è provveduto a determinare la quota vincolata dei proventi al c.d.s., da destinare alle finalità previste al comma 4 dell'art. 208 e dall'art. 142 del D.Lgs. 285/1992, "Codice della strada"

- Proventi codice della strada: recupero morosità: € 8.000,00

Per quanto riguarda il recupero coattivo, la previsione 2020 è riferita alle sole riscossioni per cassa relative a ruoli emessi prima della riforma contabile, ossia fino al 2014, mentre per quanto riguarda l'attività di recupero coattivo relativa ai verbali elevati nelle annualità 2015 e seguenti, questi, in base ai nuovi principi contabili, risultano già iscritti in contabilità e conservati a residuo per la parte ancora da incassare.

- Proventi da sanzioni per violazione delle norme urbanistiche: € 15.000,00

Lo stanziamento è conforme alla previsione assestata 2019, dato che non si prevedono variazioni significative rispetto all'andamento dell'esercizio precedente.

Tipologia 500 – Rimborsi e altre entrate correnti

Tra le entrate iscritte nella suddetta tipologia troviamo:

• Recupero I.V.A. da "Split payment" su attività commerciali: € 55.000,00

Tale entrata trova corrispondenza nella spesa (I.V.A. a debito), che ha lo scopo di consentire la registrazione delle operazioni rientranti nel regime di scissione contabile dei pagamenti c.d. "split payment" relative ad attività commerciali esercitate dal comune.

• Posta compensativa "incentivi per funzioni tecniche": € 14.842,00

Tale posta compensativa permette di far transitare dal Fondo salario accessorio gli incentivi per funzioni tecniche, previsti dal nuovo codice degli appalti, D.Lgs. 50/2016, e già contabilizzati nei quadri economici dei lavori, dei servizi e delle forniture;

- Posta compensativa “fondo per la progettazione e l’ innovazione”: € 3.845,00
Tale posta compensativa analoga a quella suddetta, che permette di acquisire alla spesa corrente la quota del fondo per la progettazione e l’ innovazione (già contabilizzata nei quadri economici dei lavori, dei servizi e delle forniture) e destinata all’ acquisto di beni, strumentazioni e tecnologie funzionali a progetti di innovazione;
- Rimborso Regionale per le spese per elezioni regionali 2020: € 19.000,00;
- Recupero spese per l’ invio delle sanzioni al c.d.s. (spese postali e spese di procedura): € 16.500,00;
- Recupero a carico di terzi dei costi sostenuti dal Comune nell’ esercizio 2018 per uno sversamento di sostanze oleose: € 100.000,00 .Tale entrata, considerato il grado di dubbia esigibilità è stata interamente svalutata

1.1.4 Titolo 4 - Le Entrate in conto capitale

Le entrate del titolo 4[^], a differenza di quelle analizzate fino ad ora, contribuiscono, insieme a quelle del titolo 6[^], al finanziamento delle spese d’investimento, ovvero all’acquisizione di quei beni a fecondità ripetuta, cioè utilizzati per più esercizi, nei processi produttivi/erogativi dell’ente locale. Anche in questo caso il legislatore ha presentato un’articolazione del titolo per tipologie.

La Previsione 2020

TIPOLOGIE (TIT. 4[^] ENTRATA)	COMPETENZA 2020	%	CASSA 2020	%
Tipologia 100: Tributi in conto capitale	-	0,00%	-	0,00%
Tipologia 200: Contributi agli investimenti	251.273,00	31,36%	746.273,00	57,39%
Tipologia 300: Altri trasferimenti in conto capitale	-	0,00%	-	0,00%
Tipologia 400: Entrate da alienazione di beni materiali e immateriali	-	0,00%	-	0,00%
Tipologia 500: Altre entrate in conto capitale	550.000,00	68,64%	554.010,37	42,61%
Totale TITOLO 4: Entrate in conto capitale	801.273,00	100,00%	1.300.283,37	100,00%

La tabella successiva, invece, permette un confronto temporale sia con gli stanziamenti dell'esercizio 2019 che con gli accertamenti definitivi degli anni 2018 e 2017, oltre che con le previsioni dei prossimi esercizi 2021 e 2022:

Descrizione Tipologia/Categoria	TREND STORICO			PROGRAMMAZIONE PLURIENNALE			% scostamento colonna 4 da colonna 3
	2017 Rendiconto	2018 Rendiconto	2019 Stanziamento	2020 Previsioni	2021 Previsioni	2022 Previsioni	
	2	2	3	4	5	6	
Tipologia 100 – Tributi in conto capitale	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Tipologia 200 - Contributi agli investimenti	178.873,29	237.101,07	584.140,00	251.273,00	130.000,00	0,00	-68,967 %
Tipologia 300 - Altri trasferimenti in conto capitale	6.708,00	4.568,00	8.000,00	0,00	0,00	0,00	-100,000 %
Tipologia 400 - Entrate da alienazione di beni materiali e immateriali	0,00	13.445,32	0,00	0,00	0,00	0,00	0,000 %
Tipologia 500 - Altre entrate in conto capitale	345.675,46	323.841,52	418.400,00	550.000,00	530.000,00	500.000,00	31,453 %
Totale titolo 4 - ENTRATE CONTO CAPITALE	531.256,75	578.955,91	1.010.540,00	801.273,00	660.000,00	500.000,00	-27,635 %

In merito alle entrate destinate al finanziamento della spesa in conto capitale, (con esclusione dell'indebitamento oggetto di ulteriori approfondimenti nel prosieguo del documento), è opportuno in questa sede fare alcuni cenni con riferimento alle voci di maggiore rilevanza e impatto sull'attività dell'ente.

Proventi da permessi a costruire (oneri di urbanizzazione)

Nella tipologia 500, categoria 01 sono previsti i **proventi da permessi a costruire** (oneri di urbanizzazione).

Lo stanziamento 2020 è quantificato in **euro 550.000,00**. La previsione per buona parte prende a riferimento le concessioni che si presume potranno essere rilasciate sulla base degli strumenti urbanistici vigenti e in parte tiene in considerazione le concessioni rilasciate negli anni precedenti per le quali è stato richiesto il pagamento rateizzato, nonché le possibili comunicazioni di avvio lavori che l'ente riceverà nell'anno e il connesso costo di costruzione.

Vale la pena di ricordare in questa sede il mutamento del contesto normativo di riferimento che ha prodotto i suoi effetti già negli ultimi due esercizi, dato che il comma 460 dell'art. 1 della Legge 11 dicembre 2016 n. 232 (Legge di bilancio 2017) prevede, per la prima volta in modo strutturale, che *“A decorrere dal 1° gennaio 2018, i proventi dei titoli abilitativi edilizi e delle sanzioni previste dal testo unico di cui al decreto del Presidente della*

Repubblica 6 giugno 2001, n. 380, sono destinati esclusivamente e senza vincoli temporali alla realizzazione e alla manutenzione ordinaria e straordinaria delle opere di urbanizzazione primaria e secondaria, al risanamento di complessi edilizi compresi nei centri storici e nelle periferie degradate, a interventi di riuso e di rigenerazione, a interventi di demolizione di costruzioni abusive, all'acquisizione e alla realizzazione di aree verdi destinate a uso pubblico, a interventi di tutela e riqualificazione dell'ambiente e del paesaggio, anche ai fini della prevenzione e della mitigazione del rischio idrogeologico e sismico e della tutela e riqualificazione del patrimonio rurale pubblico, nonché a interventi volti a favorire l'insediamento di attività di agricoltura nell'ambito urbano”.

In pratica si adotta un criterio finalistico nell'utilizzo di tali risorse, destinato a prevalere sulla distinzione contabile della spesa.

Sulla base dei vincoli di destinazione sopra descritti, nell'esercizio 2020, gli oneri di urbanizzazione sono stati destinati, per euro 341.000,00 (62,00%) alla copertura di spese correnti (manutenzioni ordinarie) e per euro 209.000,00 al finanziamento di spese di investimento. Per gli esercizi successivi la quota destinata alla copertura della spesa corrente è fissata in € 348.000 per l'esercizio 2021 ed in € 351.000 per l'esercizio 2022.

Non sono previsti proventi da alienazioni immobiliari, dato che con deliberazione della Giunta Comunale n. 99 del 24.07.2019, in conformità a quanto stabilito dall'art.58 del D.L. 25 giugno 2008, n.112, convertito con modificazioni nella legge 6 agosto 2008, n. 133, si è provveduto ad effettuare una ricognizione del patrimonio dell'Ente, accertando che nel 2020, non sussistono beni immobili, non strumentali all'esercizio di funzioni istituzionali, suscettibili di valorizzazione ovvero di dismissione;

Contributi agli investimenti da altri enti

Per quanto riguarda i contributi agli investimenti il bilancio triennale 2020-2022 vede la presenza di alcuni contributi, concessi a seguito della partecipazione a bandi regionali e nazionali, oltre che di Fondazioni private.

- contributo regionale di € 19.673,00 a sostegno degli investimenti relativi ad interventi di micro qualificazione dei centri commerciali naturali. Tale contributo era già stato previsto sull'esercizio 2019, ma essendo un contributo a rendicontazione è stato spostato sul 2020 a seguito della mutata esigibilità della relativa spesa;
- contributo regionale di € 66.000,00 per i lavori di efficientamento energetico dello stadio comunale. Anche questo contributo era già stato previsto sul bilancio 2019, ma è stato spostato sul 2020 a seguito della mutata esigibilità della relativa spesa;
- Contributo della Fondazione C.R.L. per l'adeguamento sismico del complesso scolastico “Orsi –La Pira. Tale contributo è già stato assegnato per euro 25.000,00 nell'esercizio 2019 e ne è prevista l'assegnazione per euro 95.000,00 sul bilancio 2020 e per euro 130.000,00 sul bilancio 2021.
- Contributo Ministeriale di cui all'art. 1, comma 29, della Legge 27 dicembre 2019, n. 160 (Legge di Bilancio 2020) per interventi in materia di a) efficientamento energetico e b) sviluppo territoriale sostenibile: euro 70.000,00.

1.1.5 Titolo 5 - Le entrate da riduzione di attività finanziarie

Le entrate ricomprese nel titolo 5 “Entrate da riduzione di attività finanziarie” così meglio evidenziato nell'articolazione in tipologie, riguardano le previsioni relative ad alienazioni di attività finanziarie oltre che operazioni di credito che non costituiscono fonti di finanziamento per l'ente.

La Previsione 2020

TIPOLOGIE (TIT. 5^ ENTRATA)	COMPETENZA 2020	%	CASSA 2020	%
Tipologia 100: Alienazione di attività finanziarie	-			
Tipologia 200: Riscossione crediti di breve termine	-	-	-	-
Tipologia 300: Riscossione crediti di medio-lungo termine	-	-	-	
Tipologia 400: Altre entrate per riduzione di attività finanziarie	831.448,00	100,00%	918.748,00	100,00%
Totale TITOLO 5: Entrate in conto capitale	831.448,00	100,00%	918.748,00	100,00%

Vale la pena di segnalare in proposito che la tipologia 400 contiene la previsione di € 831.448,00 di prelievi da conti correnti bancari di deposito per l'effettivo utilizzo di disponibilità su mutui, destinate al pagamento degli interventi per cui sono stati contratti.

La tabella successiva, invece, permette un confronto temporale sia con gli stanziamenti dell'esercizio 2019 che con gli accertamenti definitivi degli anni 2018 e 2017, oltre che con le previsioni dei prossimi esercizi 2021 e 2022:

Descrizione Tpologia/Categoria	TREND STORICO			PROGRAMMAZIONE PLURIENNALE			% scostamento colonna 4 da colonna 3
	2017 Rendiconto	2018 Rendiconto	2019 Stanziamento	2020 Previsioni	2021 Previsioni	2022 Previsioni	
	2	2	3	4	5	6	
Tipologia 400 - Altre entrate per riduzione di attività finanziarie	0,00	0,00	87.300,00	831.448,00	422.000,00	0,00	852,403 %
Totale TITOLO 5: Entrate in conto capitale	0,00	0,00	87.300,00	831.448,00	422.000,00	0,00	852,403 %

1.1.6 Titolo 6 - Le entrate da accensione di prestiti

Le entrate del titolo 6 sono caratterizzate dalla nascita di un rapporto debitorio nei confronti di un soggetto finanziatore (banca, Cassa DD.PP., sottoscrittori di obbligazioni) e, per disposizione legislativa (ad eccezione di alcuni casi appositamente previsti dalla legge), sono vincolate, nel loro utilizzo, alla realizzazione degli investimenti.

L'Ente per diversi anni non ha fatto ricorso all'indebitamento per finanziare i propri investimenti. Nell'esercizio 2019 è stato contratto un mutuo per il parziale finanziamento degli interventi di efficientamento energetico dello stadio comunale. Nel triennio 2020 – 2022, invece, a causa della carenza di entrate proprie (soprattutto quelle derivanti da OO.UU.), sono previsti nuovi mutui per il finanziamento dei previsti investimenti. L'Amministrazione, tuttavia, si riserva di valutare successivamente, dopo l'approvazione del rendiconto 2019, se modificare la forma di finanziamento degli interventi previsti sull'annualità 2020, utilizzando l'avanzo disponibile, anziché ricorrere all'indebitamento.

La Previsione 2020

TIPOLOGIE (TIT. 6^ ENTRATA)	COMPETENZA 2020	%	CASSA 2020	%
Tipologia 100: Emissione di titoli obbligazionari	-	0,00%		0,00%
Tipologia 200: Accensione prestiti a breve termine	-	0,00%	-	0,00%
Tipologia 300: Accensione mutui e altri finanziamenti a medio lungo termine	831.448,00	100,00%	422.000,00	100,00%
Tipologia 400: Altre forme di indebitamento	-	0,00%	-	0,00%
Totale TITOLO 5: Entrate in conto capitale	831.448,00	100,00%	422.000,00	100,00%

La tabella successiva, invece, permette un confronto temporale sia con gli stanziamenti dell'esercizio 2019 che con gli accertamenti definitivi degli anni 2018 e 2017, oltre che con le previsioni dei prossimi esercizi 2021 e 2022:

Descrizione Tpolgia/Categoria	TREND STORICO			PROGRAMMAZIONE PLURIENNALE			% scostamento colonna 4 da colonna 3
	2017 Rendiconto	2018 Rendiconto	2019 Stanzamento	2020 Previsioni	2021 Previsioni	2022 Previsioni	
	2	2	3	4	5	6	
Tipologia 300 - Accensione mutui e altri finanziamenti a medio lungo termine	0,00	0,00	87.300,00	831.448,00	422.000,00	0,00	852,403 %
Totale TITOLO 5: Entrate in conto capitale	0,00	0,00	87.300,00	831.448,00	422.000,00	0,00	852,403 %

1.1.6.1. Capacità di indebitamento e Garanzie prestate a terzi

Il ricorso all'indebitamento, oltre che a valutazioni di convenienza economica (si ricorda che l'accensione di un mutuo determina di norma il consolidamento della spesa per interessi per un periodo di circa 15/20 anni, finanziabile con il ricorso a nuove entrate o con la riduzione delle altre spese correnti), è subordinato al rispetto di alcuni vincoli legislativi.

Tra questi, la capacità di indebitamento costituisce un indice sintetico di natura giuscontabile che limita la possibilità di contrarre debiti per gli scopi previsti dalla normativa vigente. Il D.Lgs n. 267/2000, all'articolo 204, comma 1, sancisce che:

"...l'ente locale può assumere nuovi mutui e accedere ad altre forme di finanziamento reperibili sul mercato solo se l'importo annuale degli interessi, sommato a quello dei mutui precedentemente contratti, a quello dei prestiti obbligazionari precedentemente emessi, a quello delle aperture di credito stipulate e a quello derivante da garanzie prestate ai sensi dell'articolo 207, al netto dei contributi statali e regionali in conto interessi, non supera il 12 per cento, per l'anno 2011, e l'8 per cento per gli anni dal 2012 al 2014, e il 10 per cento, a decorrere dall'anno 2015 delle entrate relative ai primi tre titoli delle entrate del rendiconto del penultimo anno precedente quello in cui viene prevista l'assunzione dei mutui ...", ovvero il 2016.

La legge di stabilità 2015, ha alleggerito i limiti di indebitamento degli enti locali, con lo scopo dichiarato di favorire gli investimenti pubblici. Infatti il comma 539 ha modificato l'articolo 204 del TUEL (D.Lgs. n. 267/2000) incrementando, a partire dal 2015, dall'8% al 10% il tetto massimo degli interessi passivi sul totale entrate relative ai primi tre titoli delle entrate del rendiconto del penultimo anno precedente quello in cui viene prevista l'assunzione dei mutui, al di sotto del quale le amministrazioni possono legittimamente contrarre nuovi mutui o accedere ad altre forme di finanziamento reperibili sul mercato.

Nel Comune di Porcari gli oneri finanziari per la gestione del debito, nell' anno 2020, risultano pari allo 0,427% delle entrate correnti, quinti ben distanti dai limiti di legge sopra descritti, come risulta dalla tabella di seguito riportata:

Previsioni	2020	2021	2022
(+) Spese interessi passivi	33.450,00	51.690,00	59.746,00
(+) Quote interessi relative a delegazioni	0,00	0,00	0,00
(-) Contributi in conto interessi	0,00	0,00	0,00
(=) Spese interessi nette (Art.204 TUEL)	33.450,00	51.690,00	59.746,00
	Accertamenti 2018	Previsioni 2019	Previsioni 2020
Entrate correnti	7.831.590,58	8.009.068,00	7.988.354,50
	% anno 2020	% anno 2021	% anno 2022
% incidenza interessi passivi su entrate correnti	0,427%	0,645%	0,748%

Di seguito si riporta la tabella riepilogativa degli oneri finanziari derivanti dal ricorso al credito, nonché la dimostrazione della capacità residua di indebitamento.

DESCRIZIONE	2020	2021	2022
Spese per interessi	33.450,00	51.690,00	59.746,00
Quota capitale di rimborso dei mutui (titolo 4 della spesa)	45.000,00	65.515,00	76.436,00

ENTRATE RELATIVE AI PRIMI TRE TITOLI DELLE ENTRATE <i>(rendiconto penultimo anno precedente quello in cui viene prevista l'assunzione dei mutui), ex art. 204, c. 1 del D.L.gs. N. 267/20</i>		COMPETENZA ANNO 2020	COMPETENZA ANNO 2021	COMPETENZA ANNO 2022
1) Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa (Titolo I)	(+)	6.208.865,39	6.390.649,00	6.405.649,00
2) Trasferimenti correnti (Titolo II)	(+)	537.158,40	488.551,00	471.602,00
3) Entrate extratributarie (Titolo III)	(+)	1.085.566,79	1.129.868,00	1.111.103,50
TOTALE ENTRATE PRIMI TRE TITOLI		7.831.590,58	8.009.068,00	7.988.354,50
SPESA ANNUALE PER RATE MUTUI/OBBLIGAZIONI				
Livello massimo di spesa annuale	(+)	783.159,06	800.906,80	798.835,45
Ammontare interessi per mutui, prestiti obbligazionari, aperture di credito e garanzie di cui all'articolo 207 del TUEL autorizzati fino al 31/12/esercizio precedente	(-)	33.450,00	51.690,00	59.746,00
Ammontare interessi per mutui, prestiti obbligazionari, aperture di credito e garanzie di cui all'articolo 207 del TUEL autorizzati nell'esercizio in corso	(-)	19.910,00	10.026,00	0,00
Contributi erariali in c/interessi su mutui	(+)	0,00	0,00	0,00
Ammontare interessi riguardanti debiti espressamente esclusi dai limiti di indebitamento	(+)	0,00	0,00	0,00
Ammontare disponibile per nuovi interessi		729.799,06	739.190,80	739.089,45
TOTALE DEBITO CONTRATTO				
Debito contratto al 31/12/esercizio precedente	(+)	704.850,39	1.491.298,39	1.847.783,39
Debito autorizzato nell'esercizio in corso	(+)	831.448,00	422.000,00	0,00
TOTALE DEBITO DELL'ENTE		1.536.298,39	1.913.298,39	1.847.783,39
DEBITO POTENZIALE				
Garanzie principali o sussidiarie prestate dall'Ente a favore di altre Amministrazioni pubbliche e di altri soggetti		0,00	0,00	0,00
di cui, garanzie per le quali è stato costituito accantonamento		0,00	0,00	0,00
Garanzie che concorrono al limite di indebitamento		0,00	0,00	0,00

Si attesta inoltre che il Comune di Porcari non ha rilasciato garanzie a favore di enti e di altri soggetti ai sensi delle leggi vigenti, ad oggi ancora in essere.

1.1.6.2 Lo stock del debito

Interessante, ai fini dell'approfondimento che stiamo conducendo, è anche la conoscenza dell'andamento dello stock del debito a seguito della gestione degli anni precedenti e di quanto previsto per gli anni 2020 - 2022, come evidenziato nella tabella che segue:

Andamento dello stock del debito

DESCRIZIONE	2017	2018	2019	2020	2021	2022
Stock del debito al 31/12	697.273,10	657.462,55	704.850,39	1.491.298,39	1.847.783,39	1.771.347,39

Dopo anni di riduzione del debito, anche a seguito di operazioni di estinzione anticipata, nell'esercizio 2019 abbiamo avuto un aumento del debito per la contrazione di un nuovo mutuo e nel triennio 2020 -2022 è previsto un ulteriore aumento per i nuovi mutui previsti in bilancio.

In merito all'indebitamento complessivo dell'Ente è opportuno svolgere alcune considerazioni che intendono rivolgersi oltre lo spazio temporale del bilancio triennale in una prospettiva di sostenibilità di lungo periodo.

E' senza dubbio vero che il Comune di Porcari presenta un debito residuo a proprio carico di scarso rilievo, soprattutto se messo a confronto con i limiti imposti dall'ordinamento, anche grazie ad una politica di investimento non improntata, negli ultimi anni, al ricorso al debito, ma ad altri percorsi di finanziamento. D'altro canto occorre segnalare che il ricorso al nuovo indebitamento, che si prevede di attivare negli esercizi 2020 e 2021, è strettamente collegato alla necessità di completare interventi di edilizia scolastica, iniziati nel 2019, di notevole spessore riguardanti l' adeguamento sismico della scuola elementare - Complesso scolastico "Orsi - La Pira (esercizi 2020) e di effettuare interventi presso il cimitero comunale per la costruzione di nuovi loculi (esercizio 2021)

Tuttavia è stata effettuata una valutazioni di carattere più sostanziale, con riferimento alla effettiva sostenibilità degli oneri derivanti dal ricorso a mutui, cercando di attuare un'attenta politica di gestione del debito, finalizzata a contenere l'impatto degli oneri finanziari sulla spesa corrente, già eccessivamente "rigida" rispetto alle esigenze manifestate dall'Amministrazione.

1.1.6.3 Strumenti derivati

Rif. Principio Contabile n.1, p.to 9.11 lett. g)

La nota integrativa allegata al bilancio di previsione 2020, così come prevista dal paragrafo 9.11 del principio applicato della programmazione, richiede una adeguata precisazione sugli oneri e gli impegni finanziari stimati e stanziati in bilancio, derivanti da contratti relativi a strumenti finanziari derivati o da contratti di finanziamento che includono una componente derivata.

A tal fine si precisa che l'ente non ha sottoscritto contratti in strumenti derivati.

1.1.7 Titolo 7^ Le entrate da anticipazione da istituto tesoriere/cassiere

Le entrate ricomprese nel titolo 7^ Entrate da anticipazione da istituto tesoriere riportano le previsioni di accensione di questa fonte di finanziamento a breve.

L'ente, considerata la propria disponibilità di cassa, non prevede di attivare anticipazioni di tesoreria, così come del resto già avvenuto negli esercizi 2019 e precedenti.

In ogni caso il limite dell'anticipazione concedibile ai sensi dell'art. 222 del D.Lgs. n. 267/2000 sarebbe pari ad € 1.957.897,64, ossia ai 3/12 delle entrate afferenti i primi tre titoli del bilancio del penultimo anno precedente. (delibera G.C. n. 174 del 10.12.2019).

Da segnalare che la Legge di Bilancio 2020 ha nuovamente disposto, per il triennio 2020-2022, l' aumento del limite massimo di ricorso ad anticipazione di tesoreria da tre a cinque dodicesimi delle entrate correnti.

1.1.8 Titolo 9^ Le entrate per conto di terzi

I servizi per conto di terzi e le partite di giro, ricompresi nel titolo 9 delle entrate, comprendono le transazioni poste in essere per conto di altri soggetti in assenza di qualsiasi discrezionalità ed autonomia decisionale da parte dell'ente, quali quelle effettuate come sostituto di imposta.

Non comportando discrezionalità ed autonomia decisionale, le operazioni per conto di terzi non hanno natura autorizzatoria.

Ai fini dell'individuazione delle "operazioni per conto di terzi", l'autonomia decisionale sussiste quando l'ente concorre alla definizione di almeno uno dei seguenti elementi della transazione: ammontare, tempi e destinatari della spesa.

Le entrate per conto di terzi e partite di giro sono conformi alle disposizioni contenute nel principio contabile applicato sulla competenza finanziaria e sono state previste a pareggio con le relative spese, stimando gli importi sulla base dell'osservazione storica degli aggregati corrispondenti.

La Previsione 2020

TIPOLOGIE (TIT. 9' ENTRATA)	COMPETENZA 2020	%	CASSA 2020	%
Tipologia 100 : Entrate per partite di giro	2.290.000,00	94,24%	2.296.619,42	94,25%
Tipologia 200: Entrate per conto terzi	140.000,00	5,76%	140.200,00	5,75%
Totale titolo 9: Entrate per conto terzi e partite di giro	2.430.000,00	100,00%	2.436.819,42	100,00%

La tabella successiva, invece, permette un confronto temporale sia con gli stanziamenti dell'esercizio 2019 che con gli accertamenti definitivi degli anni 2018 e 2017, oltre che con le previsioni dei prossimi esercizi 2021 e 2022:

Descrizione Tipologia/Categoria	TREND STORICO			PROGRAMMAZIONE PLURIENNALE			% scostamento colonna 4 da colonna 3
	2017 Rendiconto	2018 Rendiconto	2019 Stanziamento	2020 Previsioni	2021 Previsioni	2022 Previsioni	
	2	2	3	4	5	6	
Tipologia 100 - Entrate per partite di giro	973.692,36	1.023.207,80	2.555.000,00	2.290.000,00	2.290.000,00	2.290.000,00	-10,371 %
Tipologia 200 - Entrate per conto terzi	74.428,03	88.928,45	170.000,00	140.000,00	140.000,00	140.000,00	-17,647 %
Totale titolo 9: Entrate per conto terzi e partite di giro	1.048.120,39	1.112.136,25	2.725.000,00	2.430.000,00	2.430.000,00	2.430.000,00	-10,825 %

PARTE SECONDA

ANALISI DELLE SPESE

2. ANALISI DELLE SPESE

La prima parte del presente lavoro, dedicata all'analisi dell'entrata, evidenzia come l'ente locale, nel rispetto dei vincoli che disciplinano la materia, acquisisca risorse ordinarie e straordinarie da destinare al finanziamento della gestione corrente, degli investimenti e al rimborso dei prestiti.

In questa seconda parte ci occuperemo, invece, di analizzare le spese in maniera analoga a quanto già visto per le entrate. Nei paragrafi seguenti cercheremo, pertanto, di far comprendere come le varie entrate siano state destinate dall'amministrazione, attraverso l'analisi delle corrispondenti spese, al conseguimento degli obiettivi programmatici previsti dapprima in fase di insediamento e, successivamente, declinati nel DUP.

Per rendere più facile la comprensione delle scelte poste in essere, si è ritenuto opportuno mantenere la stessa logica espositiva adottata per le entrate, procedendo anche per la spesa all'analisi per titoli, per passare, successivamente, in ottica di maggiore dettaglio, alla loro scomposizione in missioni.

2.1 Analisi per titoli

L'ordinamento finanziario riformato, nel ridisegnare la struttura della spesa del bilancio, ha modificato la precedente articolazione, mantenendo inalterata la classificazione economica della spesa in titoli e prevedendo un maggior grado di analicità. In particolare:

- a) **Titolo 1**[^] che riporta le spese correnti, cioè quelle destinate a finanziare l'ordinaria gestione caratterizzata da spese non aventi effetti duraturi sugli esercizi successivi;
- b) **Titolo 2**[^] che presenta le spese in conto capitale e cioè quelle spese dirette a finanziare l'acquisizione di beni a fecondità ripetuta;
- c) **Titolo 3**[^] che descrive le somme da destinare a "Spese per incremento di attività finanziarie" e, cioè, all'acquisizione di immobilizzazioni finanziarie (partecipazioni, azioni e conferimenti di capitale);
- d) **Titolo 4**[^] che evidenzia i rimborsi delle quote capitali dei prestiti contratti;
- e) **Titolo 5**[^] che sintetizza le chiusure delle anticipazioni di cassa aperte presso il tesoriere;
- f) **Titolo 7**[^] che riassume le somme per partite di giro; come per le entrate anche in questo caso l'analisi del titolo viene compiuta separatamente.

Nel nostro ente la situazione relativa all'anno 2020 è riassumibile nella successiva tabella:

La Previsione 2020

TITOLI DI SPESA	COMPETENZA 2020	%	CASSA 2020	%
1. Spese correnti	8.793.369,38	63,73%	9.291.445,70	60,04%
2. Spese in conto capitale	1.697.732,43	12,30%	2.825.279,59	18,26%
3. Spese per incremento attività finanziarie	831.448,00	6,03%	831.448,00	5,37%
4. Spese per rimborso prestiti	45.000,00	0,33%	45.000,00	0,29%
5. Chiusura anticipazioni ricevute da istituto tesoriere/cassiere	-	0,00%	-	
7. Uscite per conto terzi e partite di giro	2.430.000,00	17,61%	2.482.100,78	16,04%
TOTALE TITOLI	13.797.549,81	100,00%	15.475.274,07	100,00%

La tabella successiva, invece, permette un confronto temporale sia con gli stanziamenti dell' esercizio 2019 che con gli impegni definitivi degli anni 2018 e 2017, oltre che con le previsioni dei prossimi esercizi 2021 e 2022.

SPESE	TREND STORICO			PROGRAMMAZIONE PLURIENNALE			% scostamento colonna 4 da colonna 3
	2017 Rendiconto	2018 Stanziamiento	2019 Previsioni	2020 Previsioni	2021 Previsioni	2022 Previsioni	
	1	2	3	4	5	6	
Disavanzo di amministrazione	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,000 %
Titolo 1 - Spese correnti	7.427.658,90	7.405.889,42	9.396.642,42	8.793.369,38	8.665.697,00	8.667.488,00	-6,420 %
Titolo 2 - Spese in conto capitale	549.993,77	1.534.971,40	2.857.290,45	1.697.732,43	746.088,00	161.088,00	-43,032 %
Titolo 3 - Spese per aumento di attività finanziarie	0,00	0,00	87.300,00	831.448,00	422.000,00	0,00	852,403 %
Titolo 4 - Rimborso di prestiti	39.714,23	39.810,55	39.950,00	45.000,00	65.515,00	76.436,00	12,640 %
Titolo 5 - Chiusura di anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere			0,00	0,00	0,00	0,00	0,000 %
Titolo 7 - Spese per conto di terzi e partite di giro	1.048.120,39	1.112.136,25	2.725.000,00	2.430.000,00	2.430.000,00	2.430.000,00	-10,825 %
TOTALE GENERALE DELLE SPESE	9.065.487,29	10.092.807,62	15.106.182,87	13.797.549,81	12.329.300,00	11.335.012,00	-9,126 %

2.1.1 Titolo 1^ Spese correnti

Le Spese correnti trovano iscrizione nel titolo 1^, suddivise in missioni e programmi, ed evidenziano gli oneri previsti per l'ordinaria attività dell'ente e dei vari servizi pubblici attivati.

Gli stanziamenti della spesa corrente sono stati determinati prevedendo le obbligazioni giuridiche che si perfezioneranno nell'anno e che nell'anno scadranno, ossia saranno esigibili.

Per una lettura più precisa delle risultanze di bilancio è opportuno disaggregare tale spesa, distinguendola in missioni, secondo la classificazione funzionale. A riguardo si precisa che la classificazione funzionale per missioni non è rimessa alla libera decisione dell'ente, ma risponde ad una precisa esigenza evidenziata dal legislatore nell'articolo 12 del Decreto Legislativo n. 118 del 2011; quest'ultimo prevede che le amministrazioni pubbliche territoriali adottino schemi di bilancio articolati per missioni e programmi che evidenzino le finalità della spesa, allo scopo di assicurare maggiore trasparenza e confrontabilità delle informazioni riguardanti il processo di allocazione delle risorse pubbliche e la destinazione delle stesse alle politiche pubbliche settoriali.

Le missioni rappresentano le funzioni principali e gli obiettivi strategici perseguiti dalle amministrazioni pubbliche territoriali, utilizzando risorse finanziarie, umane e strumentali ad esse destinate, e sono definite in relazione al riparto di competenze di cui agli articoli 117 e 118 del Titolo V della Costituzione.

Nelle tabelle sottostanti viene presentata, pertanto, la composizione del titolo 1[^] della spesa nel bilancio annuale 2020 - 2022 per missione:

TITOLI DI SPESA	BILANCIO 2020	BILANCIO 2021	BILANCIO 2022
Missione 01 - Servizi istituzionali, generali e di gestione	1.796.197,29	1.793.916,00	1.783.854,00
Missione 02 - Giustizia	-	-	-
Missione 03 - Ordine pubblico e sicurezza	436.840,28	432.790,00	432.790,00
Missione 04 - Istruzione e diritto allo studio	923.100,00	939.710,00	938.720,00
Missione 05 - Tutela e valorizz. dei beni e attività culturali	250.141,00	220.610,00	220.610,00
Missione 06 - Politiche giovanili, sport e tempo libero	140.450,00	138.350,00	138.250,00
Missione 07 - Turismo	1.500,00	1.500,00	1.500,00
Missione 08 - Assetto del territorio ed edilizia abitativa	257.352,58	258.989,00	258.989,00
Missione 09 - Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente	2.432.945,28	2.433.960,00	2.435.960,00
Missione 10 - Trasporti e diritto alla mobilità	476.176,00	470.314,00	470.314,00
Missione 11 - Soccorso civile	46.380,00	42.380,00	42.380,00
Missione 12 - Diritti sociali, politiche sociali e famiglia	1.299.510,95	1.278.150,00	1.288.376,00
Missione 13 - Tutela della salute	16.500,00	16.500,00	16.500,00
Missione 14 - Sviluppo economico e competitività	65.737,00	59.346,00	60.346,00
Missione 15 - Politiche per il lavoro e form.professionale	17.785,00	20.530,00	20.530,00
Missione 16 - Agricoltura, politiche agroalimentari e pesca	3.500,00	4.000,00	4.000,00
Missione 17 - Energia e diversificazione delle fonti energetiche	8.700,00	8.300,00	8.000,00
Missione 20 - Fondi e accantonamenti	620.554,00	546.352,00	546.369,00
Missione 50 - Debito Pubblico	-	-	-
Missione 60 - Anticipazioni finanziarie	-	-	-
Missione 99 Servizi per conto terzi	-	-	-
TOTALE TITOLO 1	8.793.369,38	8.665.697,00	8.667.488,00

2.1.1.1 I macroaggregati di spesa corrente

Benchè non presenti nella struttura del bilancio oggetto di approvazione da parte del Consiglio, la spesa corrente, così come riportata nell'allegato al bilancio di previsione, è stata suddivisa in macroaggregati che sostituiscono, nella nuova classificazione economico funzionale, i precedenti interventi di spesa.

Com'è noto, la classificazione della spesa in macroaggregati è effettuata in relazione alla natura economica dei fattori produttivi, permettendo in tal modo di effettuare valutazioni in merito alla loro incidenza ed eventuale razionalizzazione.

La ripartizione del titolo 1[^] per macroaggregati è riepilogata, per l'anno 2020, nella tabella che segue:

Le previsioni di spesa corrente per macroaggregati 2020

MACROAGGREGATI (TIT. 1[^] SPESA)	COMPETENZA 2020	%
Redditi da lavoro dipendente	1.619.763,38	18,42%
Imposte e tasse a carico dell'ente	139.138,00	1,58%
Acquisto di beni e servizi	5.449.398,00	61,97%
Trasferimenti correnti	686.543,00	7,81%
Trasferimenti di tributi	-	0,00%
Fondi perequativi	-	0,00%
Interessi passivi	33.450,00	0,38%
Altre spese per redditi di capitale	-	0,00%
Rimborsi e poste correttive delle entrate	66.700,00	0,76%
Altre spese correnti	798.377,00	9,08%
TOTALE MACROAGGREGATI DEL TITOLO I - SPESA CORRENTE	8.793.369,38	100,00%

La tabella successiva, invece, permette un confronto temporale sia con gli stanziamenti dell' esercizio 2019 che con gli impegni definitivi degli anni 2018 e 2017, oltre che con le previsioni dei prossimi esercizi 2021 e 2022.

MACROAGGREGATO	TREND STORICO			PROGRAMMAZIONE PLURIENNALE			% scostamento colonna 4 da colonna 3
	2017 Rendiconto	2018 Stanziamento	2019 Previsioni	2020 Previsioni	2021 Previsioni	2022 Previsioni	
	2	2	3	4	5	6	
Redditi da lavoro dipendente	1.502.023,92	1.616.308,96	1.608.285,22	1.619.763,38	1.580.767,00	1.571.991,00	0,839 %
Imposte e tasse a carico dell'ente	121.488,26	156.785,94	137.695,87	139.138,00	137.273,00	136.771,00	1,047 %
Acquisto di beni e servizi	4.761.198,71	4.573.572,99	5.478.754,06	5.449.398,00	5.428.077,00	5.429.073,00	-0,572 %
Trasferimenti correnti	844.227,32	856.996,89	906.051,89	686.543,00	674.515,00	676.515,00	-24,226 %
Interessi passivi	34.704,78	33.915,97	32.835,00	33.450,00	51.690,00	59.746,00	1,873 %
Altre spese per redditi da capitale	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,000 %
Rimborsi e poste correttive delle entrate	24.099,40	13.219,97	44.598,00	66.700,00	66.700,00	66.700,00	49,558 %
Altre spese correnti	139.916,51	155.088,70	1.188.422,38	798.377,00	726.675,00	726.692,00	-32,820 %
TOTALE SPESE CORRENTI	7.427.658,90	7.405.889,42	9.396.642,42	8.793.369,38	8.665.697,00	8.667.488,00	-6,420 %

2.1.1.2 Il contenimento delle spese ed il rispetto dei limiti di legge

Le varie disposizioni di legge, che negli ultimi anni si sono susseguite, hanno introdotto alcuni vincoli e limiti a determinate tipologie di spesa. Prescindendo da ogni valutazione in merito alla costituzionalità delle norme che introducono i citati limiti, in questa sede si ritiene opportuno dimostrare la conformità del corrente bilancio ai richiamati vincoli.

Limiti alla Spesa di Personale

In merito alla spesa di personale pare corretto rinviare integralmente a quanto dettagliatamente descritto nella delibera concernente l'approvazione del programma triennale del fabbisogno di personale 2020-2022 e del piano occupazionale 2020 (delibera Giunta Comunale n. 13 del 28/01/2020), i cui contenuti sono peraltro stati riportati all'interno del D.U.P.

Dal 1° gennaio 2014, ai fini dell'applicazione del comma 557 il contenimento della spesa di personale deve essere assicurato con riferimento al valore medio del triennio 2011-2013, ai sensi del comma 557-quater, dell'art.1, della legge 27 dicembre 2006, n. 296, inserito dall'art. 3, comma 5 bis del D.L. 24 giugno 2014, n.90.

Inoltre occorre tenere conto di quanto previsto dall'art. 23, comma 2, del D. Lgs. n. 75/2017 secondo il quale, “... a decorrere dal 1° gennaio 2017, l'ammontare complessivo delle risorse destinate annualmente al trattamento accessorio del personale, anche di livello dirigenziale, di ciascuna delle amministrazioni pubbliche di cui all'art. 1, comma 2, del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, non può superare il corrispondente importo determinato per l'anno 2016”, norma che abroga peraltro quanto già prevedeva sul tema l'art. 1, comma 236, della legge n.208/2015, a cui le previsioni di bilancio si sono uniformate.

La previsione della spesa del personale 2020 rispetta le limitazioni ed i vincoli della normativa vigente sul tema della spesa del personale.

Con riferimento ai predetti vincoli, si precisa che con l'art. 33 del D.L. 30.4.2019 n. 34, convertito in Legge 28.6.2019 n. 58, si interviene nuovamente sui vincoli assunzionali degli enti locali, subordinando in sostanza le possibili assunzioni ad un valore soglia differenziato per fascia demografica e riferito alle entrate relative ai primi tre titoli delle entrate, che sarà definito da specifico DPCM. Al momento il citato DPCM è stato diffuso, ma non è stato ancora pubblicato in Gazzetta Ufficiale e pertanto non è possibile dare concreta applicazione alla nuova disposizione, pertanto la programmazione riferita al triennio di riferimento, allo stato, non può tenerne conto. Tuttavia sarà senz'altro necessario intervenire successivamente per adeguare la programmazione approvata.

Anche con riferimento al vincolo contenuto nel sopra richiamato art. 23, comma 2, del D.Lgs n. 75/2017, sono intervenute recenti novità ad opera dell'art. 33 del D.L. n. 34/2019, convertito in Legge 58/2019, sulle quali si attende un pronunciamento da parte degli organi competenti. Ad ogni modo le previsioni di bilancio sono uniformate al vincolo di cui all'art. 23, comma 2, del D.Lgs 75/2017.

Nella tabella che segue è raffrontata la spesa del personale del triennio 2020 - 2022 con la spesa media del triennio 2011-2013:

PREVISIONI	Spesa media triennio 2011-2013	PREVISIONE 2020	PREVISIONE 2021	PREVISIONE 2022
Spesa del personale	1.642.239,62			
Buoni pasto	7.801,60			
Macroaggregato 1		1.619.763,38	1.579.302,00	1.571.991,00
IRAP	105.295,97	102.353,00	99.543,00	99.041,00
F.P.V. uscita		15.878,00	15.878,00	15.878,00
altre spese per il personale:				
fondo per eventuali rinnovi contrattuali		19.000,00	25.000,00	25.000,00
spese per elezioni o altre consultazioni elettorali a carico di altre amm.ni	13.912,42			
Costo "Segreteria Convenzionata"		55.700,00	55.700,00	55.700,00
TOTALE LORDO SPESA DEL PERSONALE	1.769.249,61	1.812.694,38	1.775.423,00	1.767.610,00
COMPONENTI ESCLUSE	Spesa media triennio 2011-2013	2020	2021	2022
Diritti di rogito al Segretario	5.054,58	10.610,00	10.610,00	10.610,00
Missioni	883,33	750,00	750,00	750,00
Incentivi per la progettazione	41.933,33	0,00	0,00	0,00
Incentivi per funzioni tecniche (art.113 D.Lgs.50/16)		14.842,00	11.646,00	3.833,00
Spese per il personale L.68/99	56.214,41	59.615,46	59.615,46	59.615,46
Rinnovi contrattuali	183.690,93	175.106,36	175.106,36	175.106,36
FONDO per eventuali rinnovi contrattuali		19.000,00	25.000,00	25.000,00
Rimborso spese per elezioni	13.912,42	9.500,00	9.500,00	9.500,00
Spesa coperta da F.P.V. ENTRATA		59.368,38	15.878,00	15.878,00
TOTALE COMPONENTI ESCLUSE	301.689,00	348.792,20	308.105,82	300.292,82
TOTALE NETTO SPESA DEL PERSONALE	1.467.560,61	1.463.902,18	1.467.317,18	1.467.317,18

Altri limiti di spesa

A decorrere dal 2020 vengono disapplicati i seguenti vincoli di spesa (art. 57, comma 2 del D.L. 124/2019):

- I limiti di spesa per “**Studi ed incarichi di consulenza**” pari al 20% della spesa sostenuta nell’ anno 2009 (art. 6, comma 7 del D.L. 78/2010);
- I limiti di spesa per “**relazioni pubbliche, convegni, mostre, pubblicità e rappresentanza**” pari al 20% della spesa dell’ anno 2009 (art. 6, comma 8 del D.L. 78/2010);
- I limiti di spesa per “**missioni**” pari al 50% della spesa sostenuta a tale titolo nell’ anno 2009 (art. 6, comma 12 del D.L. 78/2010);
- I limiti di spesa per la “**formazione del personale**” in precedenza fissato al 50% della relativa spesa dell’ anno 2009 (art. 6, comma 13 del D.L. 78/2010);
- il divieto di effettuare “**sponsorizzazioni**” (art. 6, comma 9 del D.L. 78/2010);
- i limiti di spesa per acquisto, manutenzione, noleggio ed esercizio di **autoveicoli** per un ammontare superiore al 30% della spesa sostenuta nell’ anno 2011 (art.5, comma 2 del D.L. 95/2012);

Nonostante ciò, in fase previsionale, non si registrano aumenti nelle suddette voci di spesa, rispetto alla previsione 2019, fatta eccezione alla spesa relativa alla formazione del personale che viene adeguata alla percentuale prevista dall’ art. 49 ter del CCNL del 2018;

2.1.1.3 Fondo di Riserva e Fondo di Riserva di Cassa

Per garantire la flessibilità del bilancio è previsto un fondo di riserva pari ad **euro 35.000,00** in ciascuno degli esercizi 2020, 2021 e 2022, e un fondo di riserva di cassa di **euro 100.000,00** conformi ai limiti di cui all’ art. 166 del D,Lgs. 267/2000.

2.1.1.4 Accantonamenti per crediti di dubbia esigibilità

Rif. Principio Contabile n.1, p.to 9.11 lett. a)

Il nuovo principio di competenza finanziaria potenziata impone di accertare per intero tutte le entrate, comprese quelle di dubbia o difficile esazione, ad eccezione di talune tipologie di entrate, tassativamente previste nei Principi contabili, quali:

- a) entrate provenienti da altre amministrazioni pubbliche,
- b) entrate assistite da fidejussione,
- c) entrate tributarie che, sulla base del paragrafo 3.7 del principio applicato della contabilità finanziaria, sono accertate per cassa,
- d) entrate rimosse per conto di un altro ente e destinate ad essere versate all’ente beneficiario finale.

Fatte salve le citate eccezioni, quindi, sono vietati gli accertamenti per cassa.

Contestualmente, per evidenti ragioni di prudenza e di tutela degli equilibri contabili, viene nel contempo previsto l'obbligo di costituire un fondo crediti di dubbia esigibilità. Quest'ultimo rappresenta un fondo rischi, diretto ad evitare che le entrate di dubbia esigibilità, previste ed accertate nel corso dell'esercizio, possano finanziare spese esigibili nel corso del medesimo esercizio. In altri termini, il fondo crediti di dubbia esigibilità rappresenta un accantonamento contabile obbligatorio diretto ad evitare che entrate incerte (quali, ad esempio, i proventi delle sanzioni amministrative al codice della strada e i proventi da accertamenti tributari) possano finanziare spese certe ed immediatamente esigibili, generando squilibri e, nondimeno, difficoltà nella gestione di cassa.

Tale fondo deve obbligatoriamente essere iscritto in bilancio: a tal fine è stanziata nel corrente bilancio di previsione la relativa posta contabile il cui ammontare è determinato in considerazione della dimensione degli stanziamenti relativi ai crediti che si prevede si formeranno nell'esercizio, della loro natura e dell'andamento delle riscossioni negli ultimi cinque esercizi precedenti (la media del rapporto tra incassi e accertamenti per ciascuna tipologia di entrata).

Con riferimento alla individuazione delle entrate di dubbia e difficile esazione, si segnala che tale scelta è rimessa a ciascuna amministrazione. E' facoltà di ogni ente anche la scelta del livello di analisi (tipologia, categoria oppure singolo capitolo).

Si è quindi provveduto ad individuare le fattispecie di entrata da qualificare come di dubbia e difficile esazione e per ciascuna di esse è stata calcolata la media del rapporto tra incassi in conto competenza ed in conto residui (questi ultimi limitatamente alle riscossioni registrate nell'anno x+1 in conto residui dell'anno x) sugli accertamenti di competenza, con riferimento agli esercizi 2014-2018, così come richiesto dai principi contabili. Esemplificando il metodo di calcolo adottato è il seguente:

$$\text{incassi di competenza anno X} + \text{incassi dell'esercizio X+1 in conto residui anno X}$$

Accertamenti esercizio X

L'Ente ha individuato, quali entrate di dubbia e difficile esigibilità, quelle dettagliatamente inserite nelle tabelle di seguito riportate. Il principio prescrive di fornire motivazione delle entrate che l'ente non considera di dubbia e difficile esigibilità per le quali non si provvede all'accantonamento. Considerato che le entrate di dubbia e difficile esigibilità sono prevalentemente quelle allocate ai titoli 1 e 3, occorre precisare che:

- in merito alle entrate tributarie, praticamente tutte le voci significative non accertate per cassa, sono oggetto di accantonamento. Restano dunque escluse dall'accantonamento le imposte riscosse mediante autoliquidazione dei contribuenti, quali IMU ordinaria;
- per le entrate extratributarie, si considerano di dubbia esigibilità i proventi da sanzioni al codice della strada, da sanzioni amministrative e le entrate da servizi quali la refezione, i trasporti scolastici, il centro anziani e l'assistenza domiciliare, i servizi sportivi che, sebbene in misura inferiore ai proventi tributari e sanzionatori, presentano una certa percentuale di difficile esazione. Per le restanti entrate patrimoniali quali canoni, fitti attivi, proventi da altre tipologie di servizi, si ritiene non presentino caratteristiche di incertezza tali da rendere necessario un

accantonamento a “fondo crediti dubbia esigibilità”, fatta eccezione per i canoni relativi agli alloggi di edilizia residenziale pubblica che per loro natura sono soggetti ad un margine di rischio in termini di effettiva possibilità di riscossione.

Per quanto riguarda la quantificazione dell'accantonamento, si evidenzia che la normativa vigente, già più volte aggiornata, ha previsto un'applicazione graduale delle nuove regole sullo stanziamento del Fondo crediti di dubbia esigibilità nel bilancio preventivo. Nel 2019 gli enti locali hanno dovuto stanziare a tale titolo almeno l' 85% dell' importo quantificato nel prospetto riguardante il Fondo Crediti dubbia esigibilità dal allegare al Bilancio di Previsione, percentuale che sale al 95% nell' esercizio 2020 mentre, a decorrere dal 2021 l' accantonamento al Fondo è effettuato per l' intero importo determinato.

Lo stanziamento a Fondo crediti di dubbia esigibilità, per il triennio di riferimento, è stato iscritto avvalendosi della percentuale minima del 95% per il solo anno 2020, mentre per le ulteriori due annualità del triennio di riferimento si è provveduto all' accantonamento dell' intero importo. Si precisa a riguardo che l' accantonamento è relativo esclusivamente ad entrate di natura corrente.

Rinviando alla specifica disciplina delle *modalità di calcolo* previste, tra l'altro, dal Principio contabile applicato della contabilità finanziaria (allegato n. 4/2 al D.Lgs. n. 118/2011 e ss.mm.), ed in considerazione della previsione enunciata dal medesimo principio secondo cui “*il responsabile finanziario dell'ente sceglie la modalità di calcolo della media per ciascuna tipologia di entrata o per tutte le tipologie di entrata, indicandone la motivazione nella nota integrativa al bilancio*”, è opportuno precisare che, per quanto concerne le modalità di calcolo della media, il responsabile del servizio finanziario ha ritenuto di applicare, con riferimento alle tre modalità di calcolo previste dell'esempio 5 del principio applicato della contabilità finanziaria:

- media semplice;
- rapporto tra la sommatoria degli incassi di ciascun anno ponderati con i seguenti pesi: 0,35 in ciascuno degli anni nel biennio precedente e 0,10 in ciascuno degli anni del primo triennio - rispetto alla sommatoria degli accertamenti di ciascun anno ponderati con i medesimi pesi indicati per gli incassi; - rispetto alla sommatoria degli accertamenti di ciascun anno ponderati con i medesimi pesi indicati per gli incassi;
- media ponderata del rapporto tra incassi e accertamenti registrato in ciascun anno del quinquennio con i seguenti pesi: 0,35 in ciascuno degli anni nel biennio precedente e 0,10 in ciascuno degli anni del primo triennio;

il **criterio della media semplice** per tutte le tipologie di entrata oggetto di accantonamento a FCDE, in quanto neutro rispetto ai risultati da determinare in conformità al principio di prudenza, metodo peraltro già utilizzato in sede di predisposizione del bilancio di previsione degli ultimi esercizi, ad eccezione che per l' entrata, prevista sull' annualità 2020, per il recupero a carico di terzi dei costi sostenuti dall' amministrazione per uno sversamento oleoso, che è stata accantonata per intero data l' alto grado di incertezza sul relativo incasso.

Si consideri poi il fatto che in sede di verifica di congruità i principi prevedono l'applicazione della media semplice del rapporto fra incassi in conto residui e residui attivi iniziali. Risulta pertanto coerente con il criterio di verifica in fase di rendiconto, la scelta della media semplice quale criterio

per quantificare l'accantonamento annuo. Il principio prevede inoltre che il criterio a regime dopo cinque anni divenga obbligatoriamente quello della media semplice.

La quota del fondo stanziata nel bilancio 2020 - 2022 è di:

- euro 565.299,00 nell' anno 2020;
- euro 485.097,00 nell' anno 2021;
- euro 485.114,00 nell' anno 2022;

Per addivenire alla determinazione del FCDE del bilancio 2020 - 2022, va precisato che:

- l' Ente ha sempre gestito buona parte delle entrate per le quali viene ora calcolato il FCDE per cassa, (mensa, trasporti, proventi C.D.S., sanzioni regolamenti comunali) quindi mancando di dati storici, ha provveduto, a ricostruire l' importo che doveva essere l' accertato dell' anno 2014 e i relativi incassi partendo da dati extracontabili;
- per altre entrate, da sempre gestite per competenza, (rette del centro anziani, proventi della palestra provinciale, illuminazione votiva) è stato possibile recuperare il dato storico;
- infine, per quanto riguarda i proventi del tributo sui rifiuti "TARI" (tributo istituito nel 2014, in continuità con il precedente prelievo sui rifiuti TARES) va precisato che lo stesso è tornato nel bilancio dell' Ente solo dall' annualità 2013, in quanto il precedente tributo (TIA) era incassata dallo stesso Ente gestore del servizio raccolta rifiuti, pertanto, per il calcolo del F.C.D.E. è stato possibile considerare per tutte le annualità il dato storico di bilancio.

Nelle tabelle seguenti sono riportate le entrate di dubbia e difficile esazione individuate da questa Amministrazione ed il rispettivo Fondo crediti dubbia esigibilità (FCDE):

F.C.D.E.esercizio 2020

	PREVISIONE 2020	% applicata	Importo F.C.D.E.	ACCANTONAMENTO OBBLIGATORIO AL FONDO (95%)	ACCANTONAMENTO EFFETTIVO BILANCIO 2020
IMU - ACCERTAMENTI	540.000,00	32,50%	175.500,00	166.725,00	170.000,00
TASI - ACCERTAMENTI	35.000,00	32,50%	11.375,00	10.806,25	10.807,00
TARI	2.208.110,00	9,79%	216.173,97	205.365,27	205.366,00
MENSA	210.000,00	4,54%	9.534,00	9.057,30	9.058,00
TRASPORTI	40.000,00	9,95%	3.980,00	3.781,00	3.781,00
ILLUMINAZIONE VOTIVA	56.000,00	1,76%	985,60	936,32	937,00
ASSISTENZA DOMICILIARE	6.000,00	11,07%	664,20	630,99	631,00
CENTRO ANZIANI	29.000,00	5,36%	1.554,40	1.476,68	1.477,00
IMPIANTI SPORTIVI	15.000,00	24,29%	3.643,50	3.461,33	3.462,00
CODICE DELLA STRADA	150.000,00	34,25%	51.375,00	48.806,25	49.000,00
CODICE DELLA STRADA RECUPERO MOROSITA'	-		-	-	
REGOLAMENTI COMUNALI	5.000,00	70,68%	3.534,00	3.357,30	3.358,00
FITTI ATTIVI E.R.P.	70.000,00	11,16%	7.812,00	7.421,40	7.422,00
TERZI X SVERSAMENTO OLEOSO	100.000,00	100,00%	100.000,00	100.000,00	100.000,00
TOTALE F.C.D.E.			586.131,67	561.825,09	565.299,00

F.C.D.E.esercizio 2021

	PREVISIONE 2021	% applicata	Importo F.C.D.E.	ACCANTONAMENTO OBBLIGATORIO AL FONDO (100%)	ACCANTONAMENTO EFFETTIVO BILANCIO 2021
IMU - ACCERTAMENTI	570.000,00	32,50%	185.250,00	185.250,00	185.250,00
TASI - ACCERTAMENTI	-	32,50%	-	-	-
TARI	2.208.110,00	9,79%	216.173,97	216.173,97	216.174,00
MENSA	212.000,00	4,54%	9.624,80	9.624,80	9.625,00
TRASPORTI	40.000,00	9,95%	3.980,00	3.980,00	3.980,00
ILLUMINAZIONE VOTIVA	57.000,00	1,76%	1.003,20	1.003,20	1.004,00
ASSISTENZA DOMICILIARE	6.000,00	11,07%	664,20	664,20	665,00
CENTRO ANZIANI	29.000,00	5,36%	1.554,40	1.554,40	1.555,00
IMPIANTI SPORTIVI	15.000,00	24,29%	3.643,50	3.643,50	3.644,00
CODICE DELLA STRADA	150.000,00	34,25%	51.375,00	51.375,00	51.500,00
CODICE DELLA STRADA RECUPERO MOROSITA'	-		-	-	-
REGOLAMENTI COMUNALI	5.500,00	70,68%	3.887,40	3.887,40	3.888,00
FITTI ATTIVI E.R.P.	70.000,00	11,16%	7.812,00	7.812,00	7.812,00
TOTALE F.C.D.E.			484.968,47	484.968,47	485.097,00

F.C.D.E.esercizio 2022

	PREVISIONE 2022	% applicata	Importo F.C.D.E.	ACCANTONAMENTO OBBLIGATORIO AL FONDO (100%)	ACCANTONAMENTO EFFETTIVO BILANCIO 2022
IMU - ACCERTAMENTI	570.000,00	32,50%	185.250,00	185.250,00	185.250,00
TASI - ACCERTAMENTI	-	32,50%	-	-	-
TARI	2.208.110,00	9,79%	216.173,97	216.173,97	216.174,00
MENSA	212.000,00	4,54%	9.624,80	9.624,80	9.625,00
TRASPORTI	40.000,00	9,95%	3.980,00	3.980,00	3.980,00
ILLUMINAZIONE VOTIVA	58.000,00	1,76%	1.020,80	1.020,80	1.021,00
ASSISTENZA DOMICILIARE	6.000,00	11,07%	664,20	664,20	665,00
CENTRO ANZIANI	29.000,00	5,36%	1.554,40	1.554,40	1.555,00
IMPIANTI SPORTIVI	15.000,00	24,29%	3.643,50	3.643,50	3.644,00
CODICE DELLA STRADA	150.000,00	34,25%	51.375,00	51.375,00	51.500,00
CODICE DELLA STRADA RECUPERO MOROSITA'	-		-	-	-
REGOLAMENTI COMUNALI	5.500,00	70,68%	3.887,40	3.887,40	3.888,00
FITTI ATTIVI E.R.P.	70.000,00	11,16%	7.812,00	7.812,00	7.812,00
TOTALE F.C.D.E.			484.986,07	484.986,07	485.114,00

Si ricorda che nell' avanzo 2018 è accantonata, a titolo di Fondo Crediti Dubbia Esigibilità, la somma di **euro 1.910.706,00**, come quantificata in sede di approvazione del rendiconto 2018.

2.1.1.5 Accantonamenti al fondo rischi spese legali

Il punto 5.2, lettera h), del nuovo principio contabile applicato della contabilità finanziaria (allegato n.4/2 al D.Lgs. n. 118/2011 e ss.vv.), prescrive i seguenti obblighi in materia di bilancio di previsione:

"nel caso in cui l'ente, a seguito di contenzioso in cui ha significative probabilità di soccombere, o di sentenza non definitiva e non esecutiva, sia condannato al pagamento di spese, in attesa degli esiti del giudizio, si è in presenza di una obbligazione passiva condizionata al verificarsi di un evento (l'esito del giudizio o del ricorso), con riferimento al quale non è possibile

impegnare alcuna spesa. In tale situazione l'ente è tenuto ad accantonare le risorse necessarie per il pagamento degli oneri previsti dalla sentenza, stanziando nell'esercizio le relative spese che, a fine esercizio, incrementeranno il risultato di amministrazione che dovrà essere vincolato alla copertura delle eventuali spese derivanti dalla sentenza definitiva. A tal fine si ritiene necessaria la costituzione di un apposito fondo rischi. Nel caso in cui il contenzioso nasce con riferimento ad una obbligazione già sorta, per la quale è stato già assunto l'impegno, si conserva l'impegno e non si effettua l'accantonamento per la parte già impegnata. L'accantonamento riguarda solo il rischio di maggiori spese legate al contenzioso".

In sede di determinazione dei vincoli dell'avanzo alla data del 31.12.2015, sulla base dello stato del contenzioso comunale così come prospettato dal Servizio AA.GG.LL.AA., è stato determinato il fondo in euro 100.000,00. A rendiconto 2017 tale fondo è stato ulteriormente incrementato di euro 11.100,00. Tale fondo è stato utilizzato nell'esercizio 2018 per euro 2.600,00. Al 31/12/2018 tale fondo è stato rideterminato in euro 62.000,00, con una riduzione di euro 46.500,00 e seguito della ricognizione dello stato del contenzioso alla chiusura dell'esercizio, effettuata dall'ufficio Affari Legali (vedi nota prot. 6349 del 12.04.2019). Parte della quota svincolata (€ 15.000,0) è stata accantonata per la copertura di eventuali spese derivanti dal contenzioso tributario ancora in corso.

Ad oggi la consistenza residua del Fondo contenzioso è pari ad € 62.000,00 e in questa sede, in considerazione dell'attività ricognitoria svolta dal Servizio AA.GG.LL.AA (vedi nota prot. n. 19908 del 13.11.2019) non si rilevano ulteriori spese potenziali rispetto a quanto già accantonato nel risultato di amministrazione dell'esercizio 2018 e quindi, si è ritenuto, almeno in sede previsionale, di non procedere ad ulteriori accantonamenti.

La tabella seguente rappresenta l'evoluzione della consistenza del Fondo rischi soccombenza e spese legali, dalla sua costituzione al 31.12.2019:

Fondo rischi soccombenza e spese legali	Importo all' 1.1	Importo utilizzato nell' anno o eventuali riduzioni	Accantonamento disposto nell' anno o in sede di consuntivo	Importo confluito nella quota "ACCANTONATA" del risultato di amm.ne al 31.12
Anno 2016	100.000,00	0,00	0,00	100.000,00
Anno 2017	100.000,00	0,00	11.100,00	111.100,00
Anno 2018	111.100,00	49.100,00	0,00	62.000,00
Anno 2019	62.000,00	0,00	0,00	62.000,00

2.1.1.6 Accantonamenti per perdite delle società ed aziende partecipate

Dal 1° gennaio 2015 la normativa prevede, a carico delle pubbliche amministrazioni locali partecipanti, l'accantonamento in apposito fondo vincolato di un importo pari al risultato negativo non immediatamente ripianato, conseguito dalle società ed aziende partecipate, in misura proporzionale alla quota di partecipazione.

La materia, dapprima contenuta nella Legge n. 147/2013, è oggi organicamente disciplinata dall'art. 21 del D.Lgs. n. 175/2016 “Testo unico in materia di società a partecipazione pubblica”, ove si prevede che *“nel caso in cui società partecipate dalle pubbliche amministrazioni locali comprese nell'elenco di cui all'articolo 1, comma 3, della legge 31 dicembre 2009, n. 196, presentino un risultato di esercizio negativo, le pubbliche amministrazioni locali partecipanti, che adottano la contabilità finanziaria, accantonano nell'anno successivo in apposito fondo vincolato un importo pari al risultato negativo non immediatamente ripianato, in misura proporzionale alla quota di partecipazione”*.

Con riferimento agli organismi partecipati dall' Ente si evidenzia che nel 2019 non sono stati effettuati accantonamenti in quanto tutte le società partecipate dal Comune di Porcari hanno chiuso l' esercizio 2018 con un risultato positivo .

Per quanto riguarda l'esercizio 2020, non si ritiene al momento necessario procedere ad alcun accantonamento ad apposito fondo vincolato, riservandosi di effettuare una diversa scelta una volta resi noti i risultati economici dell' esercizio 2019.

2.1.1.7 Accantonamenti al fondo spese per indennità di fine mandato

Il punto 5.2, lettera i), del nuovo principio contabile applicato della contabilità finanziaria (allegato n.4/2 al D.Lgs. n. 118/2011 e ss.vv.), prescrive i seguenti ulteriori obblighi in materia di bilancio di previsione:

“anche le spese per indennità di fine mandato costituiscono una spesa potenziale dell'ente, in considerazione della quale si ritiene opportuno prevedere, tra le spese del bilancio di previsione, un apposito accantonamento, denominato “fondo spese per indennità di fine mandato del”. Su tale capitolo non è possibile impegnare e pagare e, a fine esercizio, l'economia di bilancio confluisce nella quota accantonata del risultato di amministrazione, immediatamente utilizzabile”.

A tal fine è stato previsto nel bilancio 2020 il necessario accantonamento al fondo spese per indennità di fine mandato, per la quota relativa all' esercizio 2020 pari ad **euro 1.255,00**, la cui economia, a fine esercizio, andrà a confluire nella quota accantonata del risultato di amministrazione.

2.1.1.8 Altri accantonamenti per spese potenziali

Tra gli altri accantonamenti per spese potenziali troviamo l' accantonamento previsto per eventuali rinnovi contrattuali dei dipendenti. Tale accantonamento è stato quantificato in **euro 19.000,00** per la quota imputabile all' esercizio 2020, ed **euro 25.000,00** per la quota imputabile agli esercizi 2021 e 2022;

2.1.2 Titolo 2^ Spese in conto capitale

Con il termine Spese in conto capitale generalmente si fa riferimento a tutti quegli oneri necessari per l'acquisizione di beni a fecondità ripetuta indispensabili per l'esercizio delle funzioni di competenza dell'ente e diretti ad incrementarne il patrimonio.

Come per le spese del titolo 1^, anche per quelle in conto capitale l'analisi per missioni costituisce il primo livello di esame disaggregato del valore complessivo del titolo 2^.

Nelle tabelle sottostanti viene presentata la composizione del titolo 2^ per missione nel bilancio annuale 2020, 2021 e 2022.

E' opportuno, a tal riguardo, segnalare come la destinazione delle spese per investimento verso talune finalità rispetto ad altre evidenzia l'effetto sia delle scelte strutturali poste dall'amministrazione, sia della loro incidenza sulla composizione quantitativa e qualitativa del patrimonio.

Previsione 2020

MISSIONI (TIT. 2^ SPESA)	PREVISIONE 2020	%	PREVISIONE 2021	PREVISIONE 2022
Missione 01 - Servizi istituzionali, generali e di gestione	6.000,00	0,35%	-	-
Missione 02 - Giustizia	-	0,00%	-	-
Missione 03 - Ordine pubblico e sicurezza	12.375,00	0,73%	12.088,00	12.088,00
Missione 04 - Istruzione e diritto allo studio	926.448,00	54,57%	-	-
Missione 05 - Tutela e valorizzazione dei beni e attività culturali	-	0,00%	-	-
Missione 06 - Politiche Giovanili sport e tempo libero	173.209,43	10,20%	-	-
Missione 08 - Assetto del territorio ed edilizia abitativa	117.700,00	6,93%	-	-
Missione 09 - Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente	10.000,00	0,59%	10.000,00	10.000,00
Missione 10 - Trasporti e diritto alla mobilità	379.000,00	22,32%	152.000,00	139.000,00
Missione 12 - Diritti sociali, politiche sociali e famiglia	73.000,00	4,30%	572.000,00	-
Missione 17 - Energia e diversificazione delle fonti energetiche	-	0,00%	-	-
TOTALE TITOLO 2	1.697.732,43	100,00%	746.088,00	161.088,00

2.1.2.1 I macroaggregati di spesa in c/capitale

Rinviando a quanto già detto per la classificazione economico funzionale per macroaggregati della spesa corrente, la ripartizione del titolo 2[^] per macroaggregati è riepilogata, per l'anno 2020, nella tabella che segue:

Le previsioni di spesa in conto capitale per macroaggregati 2020

MACROAGGREGATI TITOLO 2[^]	COMPETENZA 2020	%
Tributi in conto capitale a carico dell'ente	-	0,00%
Investimenti fissi lordi	1.697.732,43	100,00%
Contributi agli investimenti	-	0,00%
Trasferimenti in conto capitale	-	0,00%
Altre spese in conto capitale	-	0,00%
TOTALE MACROAGGREGATI DEL TITOLO II - SPESE IN CONTO CAPITALE	1.697.732,43	100,00%

La tabella successiva, invece, permette un confronto temporale sia con gli stanziamenti dell' esercizio 2019 che con gli impegni definitivi degli anni 2018 e 2017, oltre che con le previsioni dei prossimi esercizi 2020 e 2021.

MACROAGGREGATO	TREND STORICO			PROGRAMMAZIONE PLURIENNALE			% scostamento colonna 4 da colonna 3
	2017 Rendiconto	2018 Stanzamento	2019 Previsioni	2020 Previsioni	2021 Previsioni	2022 Previsioni	
	2	2	3	4	5	6	
Investimenti fissi lordi e acquisto di terreni	415.933,44	1.360.018,92	2.240.520,69	1.697.732,43	746.088,00	161.088,00	-27,350 %
Contributi agli investimenti	134.060,33	73.976,00	227.700,00	0,00	0,00	0,00	-100,000 %
Altri trasferimenti in conto capitale	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,000 %
Altre spese in conto capitale	0,00	100.976,48	389.069,76	0,00	0,00	0,00	-100,000 %
TOTALE SPESE CONTO CAPITALE	549.993,77	1.534.971,40	2.857.290,45	1.697.732,43	746.088,00	161.088,00	-43,032 %

2.1.2.2 Il programma triennale degli investimenti

Il piano degli investimenti è costituito dall'insieme degli investimenti che il Comune intende realizzare nell'arco temporale preso in considerazione dal Bilancio pluriennale, del quale costituisce componente obbligatoria.

Il piano degli investimenti comprende al suo interno il programma delle opere pubbliche che, per livello progettuale e compatibilità con gli strumenti urbanistici e amministrativi, sono cantierabili negli esercizi finanziari presi in considerazione.

A tal fine si fa presente:

- che l'ente ha adottato il Programma triennale 2020 – 2022 e l'Elenco annuale dei lavori pubblici 2020 conformemente alle indicazioni ed agli schemi di cui al Decreto del Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti n. 14 del 16 gennaio 2018 (delibera G.C. n. 137 del 24/10/2019), da sottoporre alla definitiva approvazione del Consiglio Comunale;
- che lo schema di programma è stato inserito nel Documento Unico di Programmazione

Il principio contabile 9.11 prevede, alla lettera d), che la nota integrativa riporti l'elenco degli interventi programmati per spese di investimento finanziati col ricorso al debito e con le risorse disponibili.

Elenco degli interventi programmati per spese di investimento finanziati col ricorso al debito e con le risorse disponibili

PIANO INVESTIMENTI - ANNI 2020 - 2021 - 2022			
ENTRATE PREVISTE			
descrizione	2020	2021	2022
Entrate correnti destinate a investimenti (quota proventi C.D.S. a destinazione vincolata)	€ 12.375,00	€ 12.088,00	€ 12.088,00
Alienazione diritti di superficie			
Oneri di urbanizzazione (al netto quota destinata a spesa corrente)	€ 209.000,00	€ 182.000,00	€ 149.000,00
Altre entrate correnti destinate ad investimenti	€ 6.000,00	€ 0,00	€ 0,00
Contributi regionali	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
Contributi ministeriali	€ 70.000,00	€ 0,00	€ 0,00
Contributo regionale tramite comune capofila	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
Contributi da fondazioni bancarie	€ 95.000,00	€ 130.000,00	€ 0,00
Monetizzazioni	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
Mutuo	€ 831.448,00	€ 422.000,00	€ 0,00
PARZIALE	€ 1.223.823,00	€ 746.088,00	€ 161.088,00
Avanzo vincolato (esercizio 2019)	€ 0,00		
PARZIALE	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
TOTALE ENTRATE disponibili	€ 1.223.823,00	€ 746.088,00	€ 161.088,00

PIANO INVESTIMENTI - ANNI 2020-2021-2022			
SPESE PREVISTE per OO.PP. (Comprese quelle <100.000,00)			
descrizione	2020	2021	2022
Adeguamento sismico scuola elementare - 2' lotto (complesso scolastico Orsi-La Pira)	€ 926.448,00	€ 0,00	€ 0,00
Manutenzione straordinaria strade comunali	€ 139.000,00	€ 152.000,00	€ 139.000,00
Nuovo edificio cimiteriale per n. 216 loculi c/o cimitero comunale di via Sbarra	€ 0,00	€ 572.000,00	€ 0,00
Manutenzione straordinaria di fossi e canali	€ 10.000,00	€ 10.000,00	€ 10.000,00
Progetti Porcari LAB - Aree verdi attrezzate	€ 60.000,00	€ 0,00	€ 0,00
TOTALE (A)	€ 1.135.448,00	€ 734.000,00	€ 149.000,00
ALTRE SPESE C/CAPITALE, TRASFERIMENTI e CONTRIBUTI C/CAPITALE			
descrizione	2020	2021	2022
Acquisto ed installazione strumenti x accert.violaz.cod.strada	€ 12.375,00	€ 12.088,00	€ 12.088,00
Acquisto tabelloni elettorali	€ 6.000,00		
Illuminazione pubblica: interventi di efficientamento per la messa in sicurezza	€ 70.000,00		
TOTALE (B)	€ 88.375,00	€ 12.088,00	€ 12.088,00
TOTALE (A + B)	€ 1.223.823,00	€ 746.088,00	€ 161.088,00

In Bilancio gli interventi previsti sono stati imputati, sulla base del cronoprogramma fornito dall' Ufficio Tecnico comunale, a seconda di quando ne è prevista l'esigibilità.

Sul bilancio 2020, trovano, inoltre allocazione altri interventi che sono stati programmati e finanziati nell' esercizio 2019 e per i quali entro il 31.12.2019 si è proceduto a bandire a relativa procedura di affidamento, consentendo così la costituzione del FPV di spesa, e che, pertanto verranno aggiudicati nel corso dell' esercizio 2020 trovando copertura o nel relativo Fondo Pluriennale Vincolato di entrata (euro 387.636,43) o in entrate per contributi agli investimenti, che hanno seguito l' esigibilità della spesa, come di seguito riportato:

INTERVENTI PROGRAMMATI E FINANZIATI NELL' ESERCIZIO 2019	
ENTRATE	
descrizione	2020
F.P.V. ENTRATA	€ 387.636,43
Trasferimenti regionali finalizzati a rendicontazione	€ 86.273,00
TOTALE (A)	€ 473.909,43
SPESE	
descrizione	2020
manutenzione straordinaria stadio comunale: efficientamento energetico	€ 173.209,43
Sistemazione tombe a terra nel cimitero di via Romana Ovest	€ 44.000,00
riqualificazione urbana di via del Centenario	€ 170.000,00
interventi di manutenzione straordinaria al centro diurno anziani	€ 29.000,00
interventi di micro-qualificazione del Centro commerciale naturale	€ 57.700,00
TOTALE (B)	€ 473.909,43

2.1.3 Titolo 3^ Spese per incremento di attività finanziarie

La spesa del titolo 3 ricomprende gli esborsi relativi a:

- acquisizioni di attività finanziarie quali partecipazioni e conferimenti di capitale oltre ad altri prodotti finanziari permessi dalla normativa vigente in materia;
- concessione crediti di breve periodo a Amministrazioni Locali oltre che ad organismi interni e/o unità locali dell'amministrazione e ad imprese e famiglie;
- concessione crediti a medio lungo termine a Amministrazioni Locali oltre che ad organismi interni e/o unità locali dell'amministrazione e ad imprese e famiglie;
- versamenti a depositi bancari.

Le previsioni di spesa per incremento di attività finanziarie per macroaggregati 2020

MACROAGGREGATI TITOLO 3 ^	COMPETENZA 2020	%	CASSA 2020	%
Acquisizione di attività finanziarie	-	-	-	-
Concessione crediti di breve termine	-	-	-	-
Concessione crediti d medio-lungo termine	-	-	-	-
Altre spese per incremento di attività finanziarie	831.448,00	100%	831.448,00	100%
TOTALE MACROAGGREGATI DEL TITOLO 3 - INCREMENTO DI ATTIVITA' FINANZIARIE	831.448,00	100%	831.448,00	100%

Le previsioni corrispondono alle somme che l'ente prevede di prelevare dai conti di deposito presso il tesoriere, concernenti i mutui. Si tratta dunque di movimenti di carattere finanziario privi di rilievo economico, che consentono al servizio finanziario di reperire contabilmente le risorse utili al pagamento di spese di investimento finanziate con mutui.

La tabella successiva, invece, permette un confronto temporale sia con gli stanziamenti dell' esercizio 2019 che con gli impegni definitivi degli anni 2017 e 2018, oltre che con le previsioni dei prossimi esercizi 2021 e 2022.

MACROAGGREGATO	TREND STORICO			PROGRAMMAZIONE PLURIENNALE			% scostamento colonna 4 da colonna 3
	2017 Rendiconto	2018 Stanziamento	2019 Previsioni	2020 Previsioni	2021 Previsioni	2022 Previsioni	
	1	2	3	4	5	6	
Acquisizioni di attività finanziarie	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,000 %
Altre spese per incremento di attività finanziarie	0,00	0,00	87.300,00	831.448,00	422.000,00	0,00	852,403 %
TOTALE SPESE PER INCREMENTO ATTIVITA' FINANZIARIE	0,00	0,00	87.300,00	831.448,00	422.000,00	0,00	852,403 %

2.1.4 Titolo 4^ Spese per rimborso di prestiti

Il titolo 4^ della spesa presenta gli oneri da sostenere nel corso dell'anno per il rimborso delle quote capitale riferite a prestiti contratti negli anni precedenti; si ricorda, a riguardo, che la parte della rata riferita agli interessi passivi è iscritta nel Titolo 1^ della spesa.

Nelle tabelle sottostanti viene presentata la relativa previsione di spesa con riferimento dapprima all' anno 2019 con la ripartizione percentuale dei macroaggregati rispetto al valore complessivo del titolo e, successivamente, con riferimento al triennio 2019-2021, prevedendone un confronto anche con le annualità pregresse.

Le previsioni di spesa relativa al rimborso prestiti per macroaggregati 2020

MACROAGGREGATI TITOLO 4^	COMPETENZA 2020	%	CASSA 2020	%
Rimborso di titoli obbligazionari	-		-	
Rimborso prestiti a breve termine	-		-	
Rimborso mutui e altri finanziamenti a medio/lungo termine	45.000,00	100%	45.000,00	100%
Rimborso di altre forme di indebitamento	-		-	
TOTALE MACROAGGREGATI DEL TITOLO IV - RIMBORSI DI PRESTITI	45.000,00	100%	45.000,00	100%

La tabella successiva, invece, permette un confronto temporale sia con gli stanziamenti dell' esercizio 2019 che con gli impegni definitivi degli anni 2018 e 2017, oltre che con le previsioni dei prossimi esercizi 2021 e 2022.

Descrizione Tpolgia/Categoria	TREND STORICO			PROGRAMMAZIONE PLURIENNALE			% scostamento colonna 4 da colonna 3
	2017 Rendiconto	2018 Stanzamento	2019 Previsioni	2020 Previsioni	2021 Previsioni	2022 Previsioni	
	2	2	3	4	5	6	7
Rimborso di titoli obbligazionari	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Rimborso prestiti a breve termine	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Rimborso mutui e altri finanziamenti a medio lungo termine	39.714,23	39.810,55	39.950,00	45.000,00	65.515,00	76.436,00	12,640 %
Rimborso di altre forme di indebitamento							
TOTALE SPESE PER RIMBORSO PRESTITI	39.714,23	39.810,55	39.950,00	45.000,00	65.515,00	76.436,00	12,640 %

2.1.5 Titolo 5^ Chiusura anticipazioni da istituto Tesoriere

Il titolo 5^ della spesa riporta le previsioni relative al rimborso di anticipazioni effettuate da parte del Tesoriere per far fronte ad eventuali deficit di cassa.

Si ricorda a riguardo che le anticipazioni di cassa rimborsate al tesoriere dell'ente sono contabilizzate nel titolo istituito appositamente per tale spesa che, ai sensi dell'articolo all'art.3, comma 17, della Legge n. 350/2003, non costituiscono debito dell'ente, in quanto destinate a fronteggiare temporanee esigenze di liquidità dell'ente e, pertanto, rimborsate entro la fine dell'esercizio. Ne consegue che alla data del 31 dicembre di ciascun esercizio, l'ammontare delle entrate accertate e riscosse derivanti da anticipazioni deve corrispondere all'ammontare delle spese impegnate e pagate per la chiusura delle stesse.

L'ente, data la consistenza del fondo di cassa e considerate le riscossioni e i pagamenti relativi al corrente esercizio, ritiene di non attivare, nell'esercizio 2020, il ricorso all'anticipazione di tesoreria (anche se formalmente è stata richiesta al Tesoriere con deliberazione della Giunta Comunale n. 174 del 10.12.2019). Pertanto non sono stati previsti i relativi stanziamenti né in entrata né in uscita.

2.2 Entrate e spese “non ricorrenti”

Terminata l'analisi dei vari titoli di entrate e di spese è importante una breve analisi della relazione tra le entrate e le spese “ricorrenti” e quelle “non ricorrenti”.

La distinzione è stata introdotta dal D. Lgs. 118/2011 e ripresa nel TUEL - così come modificato dal D. Lgs.126/2014 - e si basa, per quanto riguarda l'entrata, sulla distinzione tra proventi la cui acquisizione sia prevista a regime ovvero limitata ad uno o più esercizi e per quanto riguarda la spesa sulla circostanza che il sostenimento sia previsto a regime ovvero limitato ad uno o più esercizi.

E' infatti un principio di sana gestione finanziaria quello di finanziare spese straordinarie o “una tantum” con entrate di analoga natura, in tal modo evitando che, al contrario, spese correnti ripetitive possano trovare la loro fonte di finanziamento in entrate non ricorrenti.

Si ritiene che possa essere definita “a regime” un'entrata che si presenta con continuità in almeno 5 esercizi, per importi costanti nel tempo.

In ogni caso, in considerazione della loro natura, sono da considerarsi non ricorrenti le entrate riguardanti:

- donazioni, sanatorie, abusi edilizi e sanzioni;
- condoni;
- gettiti derivanti dalla lotta all'evasione tributaria;
- entrate per eventi calamitosi;
- alienazioni di immobili;
- accensioni di prestiti;
- contributi agli investimenti a meno che non siano espressamente definiti “continuativi” dal provvedimento o dalla norma che ne autorizza l'erogazione.

Tra le spese non ricorrenti occorre inoltre segnalare: le spese per il recupero dell'evasione tributaria e molte altre spese che, per loro natura, sono non indispensabili e comunque rinunciabili

Nelle tabelle che seguono sono rappresentate le entrate e le spese correnti che rivestono carattere di eccezionalità e non ripetitività:

ENTRATA			
Tipologia	Importo previsto 2020	Importo previsto 2021	Importo previsto 2022
Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa	0,00	0,00	0,00
Rimborso spese per consultazioni elettorali	19.000,00	19.000,00	19.000,00
Recupero evasione tributaria	575.000,00	570.000,00	570.000,00
Entrate per eventi calamitosi	0,00	0,00	0,00
Sanzioni per violazione al Codice della strada	150.000,00	150.000,00	150.000,00
Totale	744.000,00	739.000,00	739.000,00

SPESA			
Tipologia	Importo previsto 2019	Importo previsto 2020	Importo previsto 2021
Consultazioni elettorali o referendarie locali	19.000,00	19.000,00	19.000,00
Oneri straordinari della gestione corrente (rimborso tributi ed altre entrate)	8.000,00	8.000,00	8.000,00
Spese per eventi calamitosi	0,00	0,00	0,00
Sentenze esecutive ed atti equiparati (rimborso spese di giudizio)	1.000,00	1.000,00	1.000,00
Altro (spese per accertamenti tributari e recupero coattivo crediti)	85.026,00	104.465,00	103.000,00
Spese per recupero coattivo codice della strada	5.000,000	5.000,00	5.000,00
Fcde Accertamenti Imu e Tasi	180.807,00	185.250,00	185.250,00
Fcde Codice della strada	49.000,00	51.500,00	51.500,00
Edifici comunali, strade ed illuminazione pubblica interventi di somma urgenza	16.600,00	16.600,00	16.600,00
Progetti biblioteca e archeologia	8.000,00		
Incarico redazione piano operativo	20.000,00	25.000,00	25.000,00
Spese per emergenze ambientali	2.200,00		
Totale	394.633,00	415.815,00	414.350,00

PARTE TERZA

IL RISULTATO DI AMMINISTRAZIONE

3. ANALISI DELL' APPLICAZIONE DELL' AVANZO D' AMMINISTRAZIONE PRESUNTO

Conclusa l'analisi delle varie voci componenti le entrate e le spese, prima di procedere all'analisi degli equilibri del bilancio, si ritiene interessante dedicare attenzione al risultato d'amministrazione che si prevede possa derivare dal rendiconto dell'esercizio 2019. D'altra parte, leggendo le tabelle relative agli equilibri, si nota come esso, nella sua valorizzazione positiva (avanzo) e negativa (disavanzo), partecipi alla determinazione dei risultati parziali così come, allo stesso modo, costituisce un addendo essenziale nella determinazione del valore complessivo di ciascuna delle due parti del bilancio.

Al fine di meglio comprendere le scelte poste in essere dall'amministrazione nel corso dell'ultimo triennio, è proposta la tabella che segue, nella quale si evidenzia l'importo complessivo dell'avanzo così come applicato ai bilanci previsionali dell'ultimo triennio, nella sua ripartizione tra le spese correnti e quelle d'investimento:

AVANZO	2017	2018	2019	2020
Avanzo applicato per spese correnti	315.845,38	71.149,54	32.712,46	0,00
Avanzo applicato per spese c/capitale	422.432,00	1.093.853,78	1.210.270,33	0,00
Totale Avanzo applicato	738.277,38	1.165.003,32	1.242.982,79	0,00

Non si procede alla rappresentazione dell'utilizzo delle quote vincolate dell'avanzo in considerazione del fatto che il bilancio di previsione 2020-2022 non prevede l'applicazione di quote di avanzo né alla gestione corrente né alla gestione in conto capitale. L'applicazione delle quote di avanzo sarà adottata all'esito dell'approvazione del rendiconto della gestione 2019.

La tabella seguente riporta la determinazione del risultato di amministrazione presunto al 31.12.2019 ottenuto, mediante una previsione ragionevole e prudente dei risultati del "riaccertamento ordinario dei residui, presupposto per la redazione del rendiconto dell'esercizio 2019.

La composizione del risultato presunto al 31.12.2019, nelle sue componenti (accantonata, vincolata, destinata, disponibile), è ugualmente condizionata dalle risultanze delle suddette operazioni di riaccertamento, tuttora in corso.

RISULTATO DI AMMINISTRAZIONE PRESUNTO (ALL'INIZIO DELL'ESERCIZIO 2020 DI RIFERIMENTO DEL BILANCIO DI PREVISIONE)*

1) Determinazione del risultato di amministrazione presunto al 31/12/2019		
(+)	Risultato di amministrazione iniziale dell'esercizio 2019	3.962.657,43
(+)	Fondo pluriennale vincolato iniziale dell'esercizio 2019	949.701,41
(+)	Entrate già accertate nell'esercizio 2019	11.400.679,67
(-)	Uscite già impegnate nell'esercizio 2019	11.599.397,80
(-)	Riduzione dei residui attivi già verificatasi nell'esercizio 2019	40.042,12
(+)	Incremento dei residui attivi già verificatasi nell'esercizio 2019	62.557,39
(+)	Riduzione dei residui passivi già verificatasi nell'esercizio 2019	3.890,06
=	Risultato di amministrazione dell'esercizio 2019 e alla data di redazione del bilancio dell'anno 2020	4.740.046,04
+	Entrate che prevedo di accertare per il restante periodo dell'esercizio 2019	0,00
-	Spese che prevedo di impegnare per il restante periodo dell'esercizio 2019	0,00
-	Riduzione dei residui attivi presunta per il restante periodo dell'esercizio 2019	0,00
+	Incremento dei residui attivi presunto per il restante periodo dell'esercizio 2019	0,00
+	Riduzione dei residui passivi presunta per il restante periodo dell'esercizio 2019	6.491,94
-	Fondo pluriennale vincolato finale presunto dell'esercizio 2019 ⁽¹⁾	447.004,81
=	A) Risultato di amministrazione presunto al 31/12/2019	4.299.533,17
2) Composizione del risultato di amministrazione presunto al 31/12/2019		
Parte accantonata ⁽³⁾		
	Fondo crediti di dubbia esigibilità al 31/12/2019 ⁽⁴⁾	2.851.860,00
	Accantonamento residui perenti al 31/12/2019 (solo per le regioni) ⁽⁵⁾	0,00
	Fondo anticipazioni liquidità ⁽⁵⁾	0,00
	Fondo perdite società partecipate ⁽⁵⁾	0,00
	Fondo contenzioso ⁽⁵⁾	62.000,00
	Altri accantonamenti ⁽⁵⁾	111.595,71
	B) Totale parte accantonata	3.025.455,71
Parte vincolata		
	Vincoli derivanti da leggi e dai principi contabili	100.294,80
	Vincoli derivanti da trasferimenti	19.270,19
	Vincoli derivanti dalla contrazione di mutui	0,00
	Vincoli formalmente attribuiti dall'ente	0,00
	Altri vincoli	0,00
	C) Totale parte vincolata	119.564,99
Parte destinata agli investimenti		
	D) Totale destinata a investimenti	469.260,68
	E) Totale parte disponibile (E=A-B-C-D)	685.251,79
	F) di cui Disavanzo da debito autorizzato e non contratto ⁽⁶⁾	0,00

Se E è negativo, tale importo è iscritto tra le spese del bilancio di previsione come disavanzo da ripianare ⁽⁷⁾

3) Utilizzo quote vincolate del risultato di amministrazione presunto al 31/12/2019	
Utilizzo quota vincolata	
Utilizzo vincoli derivanti da leggi e dai principi contabili	0,00
Utilizzo vincoli derivanti da trasferimenti	0,00
Utilizzo vincoli derivanti dalla contrazione di mutui	0,00
Utilizzo vincoli formalmente attribuiti dall'ente	0,00
Utilizzo altri vincoli	0,00
Totale utilizzo avanzo di amministrazione presunto	0,00

(*) Indicare gli anni di riferimento.

(1) Indicare l'importo del fondo pluriennale vincolato totale stanziato in entrata del bilancio di previsione per l'esercizio 2020.

(3) Non comprende il fondo pluriennale vincolato.

(4) Indicare l'importo del fondo crediti di dubbia esigibilità risultante nel prospetto del risultato di amministrazione allegato al consuntivo dell'esercizio 2018, incrementato dell'accantonamento al fondo crediti di dubbia esigibilità stanziato nel bilancio di previsione 2019 (importo aggiornato), al netto degli eventuali utilizzi del fondo successivi all'approvazione del consuntivo 2018. Se il bilancio di previsione dell'esercizio 2019 è approvato nel corso dell'esercizio 2020, indicare, sulla base dei dati di preconsuntivo o di consuntivo, l'importo del fondo crediti di dubbia esigibilità del prospetto del risultato di amministrazione del rendiconto dell'esercizio 2019.

(5) Indicare l'importo del fondo 2019 risultante nel prospetto del risultato di amministrazione allegato al consuntivo dell'esercizio 2018, incrementato dell'importo relativo al fondo 2019 stanziato nel bilancio di previsione 2019 (importo aggiornato), al netto degli eventuali utilizzi del fondo successivi all'approvazione del consuntivo 2018. Se il bilancio di previsione dell'esercizio 2020 è approvato nel corso dell'esercizio 2020, indicare, sulla base dei dati di preconsuntivo o di consuntivo, l'importo del fondo 2019 indicato nel prospetto del risultato di amministrazione del rendiconto dell'esercizio 2020.

(6) Solo per le Regioni e le Province autonome di Trento e di Bolzano.

(7) In caso di risultato negativo, le regioni **iscrivono nel passivo del bilancio distintamente il disavanzo di amministrazione presunto da ripianare (lettera E al netto della lettera F) e il disavanzo derivante da debito autorizzato e non contratto (lettera F).**

3.1 Elenco analitico delle quote vincolate ed accantonate del risultato di amministrazione presunto al 31/12/2019. (Rif. Principio Contabile n.1, p.to 9.11.4)

Così come previsto al punto 9.11.4 del principio contabile applicato alla programmazione, si riportano, a seguire, la tabella relativa all'elenco analitico delle quote vincolate e accantonate del risultato di amministrazione presunto, distinguendo i vincoli derivanti da legge e dai principi contabili, dai trasferimenti, da mutui e altri finanziamenti, e da vincoli formalmente attribuiti dall'ente.

I valori riportati nelle seguenti tabelle sono relativi al risultato di amministrazione presunto elaborato sulla base di dati di preconsuntivo.

Elenco analitico delle QUOTE VINCOLATE rappresentate nel prospetto del risultato di amministrazione presunto				
Descrizione	RISORSE VINCOLATE AL 1/1/2019	UTILIZZO VINCOLI nell'esercizio 2018	VINCOLI stanziati nell'esercizio 2018	RISORSE VINCOLATE presunte al 31/12/2018
VINCOLI DERIVANTI DA LEGGI E DAI PRINCIPI CONTABILI				
FONDI VINCOLATI CODICE DELLA STRADA	6.145,79	-	6.000,00	145,79
SANZIONI C.D.S. SU STRADE PROVINCIALI	32.085,35			32.085,35
FONDI DERIVANTI DA RISPARMI SUI COMPENSI PER LAVORO STRAORDINARIO	926,04	-	926,04	
MAGGIORI ACCERTAMENTI TARI	7.288,00			7.288,00
risultato positivo tra fitti fabbricati ERP e spese di gestione immobili ERP (ex L.R. Toscana n. 96/96 - art. 23) - quota relativa a fitti riscossi (fondo depositato presso	16.377,20			16.377,20
risultato positivo tra fitti fabbricati ERP e spese di gestione immobili ERP (ex L.R. Toscana n. 96/96 - art. 23) - quota relativa a fitti ancora da incassare (morosità)	44.398,46			44.398,46
TOTALE	107.220,84	-	6.926,04	100.294,80
VINCOLI DERIVANTI DA TRASFERIMENTI				
TRASF.REGIONALE VOUCHER STRUTTURE PRIMA INFANZIA	5.485,53	-	5.485,53	-
TRASF. REGIONALE PER PROGETTI INFANZIA E GIOVANI	3.454,53	-	3.454,53	2.963,45
TRASF. REGIONALE E STATALE PER PACCHETTO SCUOLA	406,69	-	406,69	-
TRASF. REGIONALE PER CONTRIB.A PRIVATI PER EVENTI ALLUVIONALI	5.000,00			5.000,00
TRASF. REGIONALE PER MANUT. MONUMENTI "GRANDE GUERRA"	-			-
TRASF. REGIONALE PER BARRIERE ARCHITETTONICHE	5.142,00			5.142,00
TRASF. REGIONALE PER PAC	6.164,74			6.164,74
TRASF. COMUNE CAPOFILA FONDI PER PROGETTO "PERCORSI DI AUTONOMIA ABITATIVA PER DONNE VITTIME DI VIOLENZA"	1.887,67	-	1.887,67	-
QUOTA PARTE TRASF. REGIONALE PER PROGETTO DI CONTRASTO ALL' EVASIONE "PROGETTO JALAPENO"	1.500,00	-	1.500,00	-
TRASF. REGIONALE PER MANUTENZIONE MONUMENTI "GRANDE GUERRA"	1.433,33	-	1.433,33	-
TOTALE	30.474,49	-	14.167,75	2.963,45
VINCOLI FORMALMENTE ATTRIBUITI DALL' ENTE				
TOTALE	-	-	-	-
TOTALE QUOTA VINCOLATA	137.695,33	-	21.093,79	119.564,99

Elenco analitico delle quote ACCANTONATE rappresentate nel prospetto del risultato di amministrazione presunto				
Descrizione	RISORSE ACCANTONATE AL 1/1/2019	UTILIZZO ACCANTONAMENTI nell' esercizio 2019	ACCANTONAMENTI stanziati nell' esercizio 2019	RISORSE ACCANTONATE presunte al 31/12/2019
FONDO CREDITI DI DUBBIA ESIGIBILITA'	1.910.706,00		941.154,00	2.851.860,00
FONDO CONTENZIOSO	62.000,00			62.000,00
SPESA POTENZIALE PER RICORSI TRIBUTARI	15.000,00		3.000,00	18.000,00
INDENNITA' FINE MANDATO SINDACO	1.830,00		1.255,00	3.085,00
SPESA POTENZIALE PER FRANCHIGE ASSICURATIVE	18.151,00			18.151,00
FONDO PER RINNOVI CONTRATTUALI	11.893,00		6.000,00	17.893,00
ACCANTONAMENTO X SPESA POTENZIALE CONGUAGLI ENERGIA ELETTRICA	38.641,96			38.641,96
ACCANTONAMENTO X RESTITUZIONE AL MINISTERO CONTRIBUTO NON SPETTANTE X MINORI STRANIERI (in attesa di richiesta di rimborso)	2.361,80			2.361,80
CAUSA IN CORSO X OPERA ABUSIVA	10.000,00			10.000,00
RESTITUZIONE OO.UU.	-			-
ALTRE PASSIVITA' POTENZIALI	3.462,95			3.462,95
ALTRI ACCANTONAMENTI	101.340,71		10.255,00	111.595,71
TOTALE FONDI ACCANTONATI PREVISTI AL 31/12/2019	2.074.046,71	-	951.409,00	3.025.455,71

PARTE QUARTA

**IL FONDO PLURIENNALE
VINCOLATO**

4. IL FONDO PLURIENNALE VINCOLATO

4.1 Parte Entrata - Il Fondo pluriennale vincolato

Il fondo pluriennale vincolato è un saldo finanziario, costituito da risorse già accertate destinate al finanziamento di obbligazioni passive dell'ente già impegnate, ma esigibili in esercizi successivi a quello in cui è accertata l'entrata.

Trattasi di un saldo finanziario che garantisce la copertura di spese imputate agli esercizi successivi a quello in corso, che nasce dall'esigenza di applicare il principio della competenza finanziaria cd "potenziata" di cui ai Principi contabili allegati al D.Lgs. n. 118/2011 e rendere evidente la distanza temporale intercorrente tra l'acquisizione dei finanziamenti e l'effettivo impiego di tali risorse.

L'ammontare complessivo del Fondo iscritto in entrata, distinto in parte corrente e in c/capitale, è pari alla sommatoria degli accantonamenti riguardanti il fondo stanziato nella spesa del bilancio dell'esercizio precedente, nei singoli programmi di bilancio cui si riferiscono tali spese.

La tabella che segue riporta, distinto per la parte corrente e la parte in conto capitale, il valore di detti due fondi.

Fondo pluriennale vincolato - Parte entrata	2020	2021	2022
Fondo Pluriennale Vincolato per spese correnti	59.368,38	15.878,00	15.878,00
Fondo Pluriennale Vincolato per spese in conto capitale	387.636,43	-	-
TOTALE F.P.V. - ENTRATA	447.004,81	15.878,00	15.878,00

Il FPV per spese correnti è essenzialmente costituito dalle quote di salario accessorio riferite all'esercizio 2019, destinate ad essere erogate oltre il termine dell'esercizio, per cui il principio contabile 4.2 prevede che siano applicate all'esercizio di effettiva scadenza. Si fa in particolare riferimento agli istituti premiali, quali la produttività generale e le indennità di risultato che, per loro natura, possono essere liquidate solo al termine del processo di valutazione del personale.

Il FPV per spese in conto capitale si riferisce ad opere programmate e finanziate nell' esercizio 2019 e con procedure di gara bandite entro il 31.12, e che saranno affidate nel corso dell' esercizio 2020:

- interventi di manutenzione straordinaria dello stadio comunale: interventi di efficientamento energetico (€ 106.609,43);
- lavori di sistemazione delle tombe a terra nel cimitero di via Romana Ovest (€ 44.000,00);
- Interventi di micro-qualificazione del "Centro Commerciale Naturale" (€ 38.027,00);
- Riqualficazione urbana di Via del Centenario (€ 170.000,00);
- Interventi di manutenzione straordinaria al centro diurno anziani (€ 29.000,00);

4.2 Parte Spesa - Il Fondo pluriennale vincolato

Per quanto concerne la spesa, il fondo pluriennale vincolato stanziato tra le spese è costituito da due componenti logicamente distinte:

- 1) la quota di risorse accertate negli esercizi precedenti che costituiscono la copertura di spese già impegnate negli esercizi precedenti a quello cui si riferisce il bilancio e imputate agli esercizi successivi;
- 2) le risorse che si prevede di accertare nel corso dell'esercizio, destinate a costituire la copertura di spese che si prevede di impegnare nel corso dell'esercizio cui si riferisce il bilancio, con imputazione agli esercizi successivi.

La tabella che segue riporta, distinto per la parte corrente e la parte in conto capitale il valore di detti due fondi.

Fondo pluriennale vincolato - Parte spesa	2020	2021	2022
di cui Fondo Pluriennale Vincolato per spese correnti	15.878,00	15.878,00	15.878,00
di cui Fondo Pluriennale Vincolato per spese in conto capitale		-	-
TOTALE F.P.V. - SPESA	15.878,00	15.878,00	15.878,00

Il FPV di parte corrente è generato dall'applicazione, alle spese di personale, del paragrafo 5.2 del principio contabile 4.2 "Principio contabile applicato delle contabilità finanziaria", ove si prevede che le quote di salario accessorio destinate ad essere erogate oltre il termine dell'esercizio, siano imputate all'annualità di effettiva scadenza.

PARTE QUINTA

GLI EQUILIBRI GENERALI E PARZIALI DEL BILANCIO 2020

5. ANALISI DEGLI EQUILIBRI PARZIALI: UNA VISIONE D' INSIEME

In premessa alla presente relazione abbiamo riportato le tabelle di sintesi, per il 2020 e per il 2021-2022, della manovra finanziaria complessiva posta in essere dall'amministrazione, mettendo a confronto i titoli di entrata con quelli di spesa.

Ma la sinteticità con cui, attraverso le suddette tabelle, viene presentata la gestione dell'ente, ancorché necessaria per dare una visione d'insieme della gestione, potrebbe non essere sufficientemente esaustiva per coloro che non hanno partecipato alla stesura del documento i quali, ad eccezione del riscontro dell'equilibrio generale, non avrebbero elementi di valutazione analitici necessari per riflessioni più approfondite.

Per meglio comprendere le soluzioni adottate dalla nostra amministrazione, procederemo pertanto alla presentazione del bilancio articolando il suo contenuto in sezioni (secondo uno schema proposto per la prima volta dalla Corte dei Conti) e verificando, all'interno di ciascuna di esse, se sussiste l'equilibrio tra "fonti" ed "impieghi" in grado di assicurare all'ente il perdurare di quelle situazioni di equilibrio monetario e finanziario indispensabili per una corretta gestione.

A tal fine si procederà a suddividere il bilancio in quattro principali partizioni, ciascuna delle quali evidenzia un particolare aspetto della gestione, e si cercherà di approfondire l'equilibrio di ciascuno di essi. In particolare, tratteremo nell'ordine:

- a) **Bilancio corrente**, che evidenzia le entrate e le spese finalizzate ad assicurare l'ordinaria gestione dell'ente, comprendendo anche le spese occasionali che non generano effetti sugli esercizi successivi;
- b) **Bilancio investimenti**, che descrive le somme destinate alla realizzazione di infrastrutture o all'acquisizione di beni mobili che trovano utilizzo per più esercizi e che incrementano o decrementano il patrimonio dell'ente;
- c) **Bilancio movimento fondi**, che presenta quelle poste compensative di entrata e di spesa che hanno riflessi solo sugli aspetti finanziari della gestione e non su quelli economici;
- d) **Bilancio di terzi**, che sintetizza posizioni anch'esse compensative di entrata e di spesa estranee al patrimonio dell'ente.

5.1 L'equilibrio del Bilancio corrente

Il Bilancio corrente trova la sua definizione, seppur in modo implicito, nell'articolo 162, comma 6, del D.Lgs. n. 267/2000, che così recita:

"Il bilancio di previsione è deliberato in pareggio finanziario complessivo per la competenza, comprensivo dell'utilizzo dell'avanzo di amministrazione e del recupero del disavanzo di amministrazione e garantendo un fondo di cassa finale non negativo. Inoltre, le previsioni di competenza relative alle spese correnti sommate alle previsioni di competenza relative ai trasferimenti in c/capitale, al saldo negativo delle partite finanziarie e alle quote di capitale delle rate di ammortamento dei mutui e degli altri prestiti, con l'esclusione dei rimborsi anticipati, non possono essere complessivamente superiori alle previsioni di competenza dei primi tre titoli dell'entrata, ai contributi destinati al rimborso dei prestiti e all'utilizzo dell'avanzo di competenza di parte corrente e non possono avere altra forma di finanziamento, salvo le eccezioni tassativamente indicate nel principio applicato alla contabilità finanziaria necessarie a garantire elementi di flessibilità degli equilibri di bilancio ai fini del rispetto del principio dell'integrità".

In generale potremmo dire che tale equilibrio misura la quantità di entrate destinate all'ordinaria gestione dell'ente, cioè da utilizzare per il pagamento del personale, delle spese d'ufficio, dei beni di consumo, per i fitti e per i servizi alla cittadinanza (pubblica illuminazione, trasporto, raccolta rifiuti, ...) e più in generale per tutte quelle uscite che trovano utilizzo solo nell'anno in corso. L'equilibrio è rispettato nel caso in cui si verifica la seguente relazione:

$$\text{Entrate correnti} \geq \text{Spese correnti}$$

Nella tabella sotto riportata vengono evidenziate le varie componenti dell'entrata e della spesa che concorrono al suo risultato finale.

EQUILIBRIO DI PARTE CORRENTE			
ENTRATE	2020	2021	2022
Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa	6.642.262,00	6.656.114,00	6.656.114,00
Trasferimenti correnti	607.958,00	604.881,00	605.881,00
Entrate Extratributarie	1.206.156,00	1.118.427,00	1.127.139,00
Permessi a costruire (ex OO.UU.) delle entrate in conto capitale destinati a spese correnti	341.000,00	348.000,00	351.000,00
Avanzo di amministrazione applicato a spese correnti	0,00	0,00	0,00
Fondo Pluriennale vincolato per spese correnti	59.368,38	15.878,00	15.878,00
Totale parziale	8.856.744,38	8.743.300,00	8.756.012,00
<i>a detrarre: Entrate correnti che finanziano spese in conto capitale</i>	-18.375,00	-12.088,00	-12.088,00
TOTALE	8.838.369,38	8.731.212,00	8.743.924,00
SPESE			
2020	2021	2022	
Spese correnti	8.793.369,38	8.665.697,00	8.667.488,00
Rimborso quota capitale mutui, finanziamenti, prestiti e debiti pluriennali	45.000,00	65.515,00	76.436,00
TOTALE	8.838.369,38	8.731.212,00	8.743.924,00

5.2 L'equilibrio del Bilancio investimenti

Se il Bilancio corrente misura la differenza tra le entrate e le spese riferite al breve termine, il Bilancio investimenti analizza il sistema delle relazioni esistenti tra le fonti e gli impieghi che partecipano per più esercizi nei processi di produzione e di erogazione dei servizi dell'ente.

La determinazione dell'equilibrio parziale del Bilancio investimenti può essere ottenuta confrontando le entrate per investimenti previste nei Titoli 4[^], 5[^] e 6[^] (con l'esclusione delle somme che sono già state esposte nel Bilancio corrente, quali gli oneri di urbanizzazione) con le spese dei Titoli 2[^] e 3[^] da cui dovremmo però sottrarre l'intervento "Concessioni di crediti" che, come vedremo, sarà ricompreso nel successivo equilibrio di bilancio.

Tenendo conto del vincolo legislativo previsto per il Bilancio corrente, l'equilibrio è rispettato nel caso in cui si verifica la seguente relazione:

$$\text{Entrate per investimenti} \leq \text{Spese per investimenti}$$

In particolare, nella tabella si evidenzia qual è l'apporto di ciascuna risorsa di entrata alla copertura della spesa per investimenti

EQUILIBRIO DI PARTE CONTO CAPITALE			
ENTRATE	2020	2021	2022
Fondo pluriennale vincolato per spese in conto capitale	387.636,43	0,00	0,00
Titolo 4 - Entrate in conto capitale (+)	801.273,00	660.000,00	500.000,00
Titolo 5 - Entrate da riduzione attività finanziarie (+)	831.448,00	422.000,00	0,00
Titolo 6 - Accensione prestiti (+)	831.448,00	422.000,00	0,00
TOTALE titoli 4 + 5 + 6 + FPV	2.851.805,43	1.504.000,00	500.000,00
Titolo 4.02.06 - Contributi agli investimenti direttamente destinati al rimborso dei prestiti da amministrazioni pubbliche (-)			
Utilizzo avanzo amministrazione per spese investimenti (+)	0,00		
Entrate di parte capitale destinate a spese correnti in base a specifiche disposizioni di legge (-)	-341.000,00	-348.000,00	-351.000,00
Entrate di parte corrente destinate a spese di investimento in base a specifiche disposizione di legge (+)	18.375,00	12.088,00	12.088,00
Entrate da accensione di prestiti destinate a estinzione anticipata dei prestiti (-)			
Titolo 5.02 - Riscossione crediti breve termine (-)			
Titolo 5.03 - Riscossione crediti di medio-lungo termine (-)			
Titolo 5.04 relative a Altre entrate per riduzioni di attività finanziaria (-)	-831.448,00	-422.000,00	-0,00
TOTALE Rettifiche	-1.154.073,00	-757.912,00	-338.912,00
TOTALE	1.697.732,43	1.145.653,00	161.088,00
SPESE	2020	2021	2022
Titolo 2 - Spese in conto capitale (+)	1.627.732,43	746.088,00	161.088,00
Titolo 3 - Spese per incremento attività finanziarie	831.448,00	422.000,00	0,00
TOTALE titoli 2 + 3	2.529.180,43	1.168.088,00	161.088,00
Titolo 2.4 - Altri trasferimenti in conto capitale (-)			
Titolo 3.02 per Concessione crediti di breve termine (-)			
Titolo 3.03 per Concessione crediti di medio-lungo termine (-)			
Titolo 3.04 per Altre spese per acquisizioni di attività finanziarie (-)	-831.448,00	-422.000,00	0,00
TOTALE Rettifiche	-831.448,00	-422.000,00	-0,00
TOTALE	1.697.732,43	746.088,00	161.088,00

5.3 L'equilibrio del Bilancio movimento fondi

Il bilancio dell'ente, oltre alla parte corrente ed a quella per investimenti, si compone di altre voci che evidenziano partite compensative che non incidono sulle spese di consumo né, tanto meno, sul patrimonio dell'ente.

Nel caso in cui queste vedano quale soggetto attivo l'ente locale avremo il cosiddetto "Bilancio per movimento fondi" che, come si comprende dalla stessa denominazione, pone in correlazione tutti i flussi finanziari di entrata e di uscita diretti ad assicurare un adeguato livello di liquidità all'ente senza influenzare le due precedenti gestioni.

In particolare, sono da considerare appartenenti a detta parte di bilancio tutte quelle permutazioni finanziarie previste nel triennio 2020-2022, quali:

- a) le anticipazioni di cassa ed i relativi rimborsi;
- b) i finanziamenti a breve termine ed i relativi rimborsi;
- c) le riscossioni e le concessioni di crediti.

L'equilibrio del Bilancio movimento fondi è rispettato nel caso in cui si verifica la seguente relazione:

$$\text{Totale Entrate movimento fondi} = \text{Totale Spese movimento fondi}$$

EQUILIBRIO BILANCIO MOVIMENTO FONDI			
ENTRATE	2020	2021	2022
Entrate Titolo 5.02 per Riscossioni crediti di breve termine (+)	0,00	0,00	0,00
Entrate Titolo 5.03 per Riscossioni crediti di medio-lungo termine (+)	0,00	0,00	0,00
Entrate Titolo 5.04 relative a Altre entrate per riduzioni di attività finanziaria (+)	831.448,00	422.000,00	0,00
TOTALE	831.448,00	422.000,00	0,00

SPESE	2020	2021	2022
Spese Titolo 3.02 per Concessioni crediti di breve termine (-)	0,00	0,00	0,00
Spese Titolo 3.03 per Concessioni crediti di medio-lungo termine (-)	0,00	0,00	0,00
Spese Titolo 3.04 per Altre spese per acquisizioni di attività finanziarie (-)	831.448,00	422.000,00	0,00
TOTALE	831.448,00	422.000,00	0,00

5.4 L'equilibrio del Bilancio di terzi

Il Bilancio dei servizi in conto terzi o delle partite di giro, infine, comprende tutte quelle operazioni poste in essere in nome e per conto di altri soggetti e per le quali l'ente opera in assenza di qualsiasi discrezionalità ed autonomia decisionale.

Le entrate e le spese per servizi per conto di terzi sono collocate nel bilancio rispettivamente al Titolo 9[^] ed al Titolo 7[^] ed hanno un effetto figurativo perché l'ente è, al tempo stesso, soggetto creditore e debitore.

Sulla base di quanto disposto dall'art. 168 del D.Lgs. n. 267/2000, nelle entrate e nelle spese per i servizi per conto terzi si possono far rientrare i movimenti finanziari relativi alle seguenti fattispecie:

- le ritenute d'imposta sui redditi;
- le somme destinate al servizio economato;
- i depositi contrattuali.

Sul tema il principio contabile n. 2 al punto 7.2 precisa: *"La necessità di garantire e verificare l'equivalenza tra gli accertamenti e gli impegni riguardanti le partite di giro o le operazioni per conto terzi, attraverso l'accertamento di entrate cui deve corrispondere, necessariamente, l'impegno di spese correlate (e viceversa) richiede che, in deroga al principio generale n. 16 della competenza finanziaria, le obbligazioni giuridicamente perfezionate attive e passive che danno luogo a entrate e spese riguardanti le partite di giro e le operazioni per conto terzi, siano registrate ed imputate all'esercizio in cui l'obbligazione è perfezionata e non all'esercizio in cui l'obbligazione è esigibile".*

Pertanto, l'equilibrio del Bilancio di terzi risulta rispettato se si verifica la seguente relazione:

$$\text{Titolo 9}^{\wedge} \text{ Entrate} = \text{Titolo 7}^{\wedge} \text{ Spese}$$

EQUILIBRIO DEL BILANCIO DI TERZI			
ENTRATE			
Descrizione	ANNO 2020 (stanziamento)	ANNO 2021 (stanziamento)	ANNO 2022 (stanziamento)
Titolo 9 - Entrate per conto di terzi e partite di giro	2.430.000,00	2.430.000,00	2.430.000,00

SPESE			
Descrizione	ANNO 2020 (stanziamento)	ANNO 2021 (stanziamento)	ANNO 2022 (stanziamento)
Titolo 7 - Spese per conto di terzi e partite di giro	2.430.000,00	2.430.000,00	2.430.000,00

PARTE SESTA

IL RISPETTO DEI VINCOLI DI FINANZA PUBBLICA

6. IL NUOVO EQUILIBRIO DI BILANCIO indicato dall' art. 1, commi 819 - 826 della legge n. 145/2018

6.1 Il nuovo equilibrio di bilancio

A partire dall' esercizio 2019, è stato semplificato in maniera sostanziale il meccanismo con il quale gli enti locali concorrono alla realizzazione degli obiettivi di finanza pubblica.

Dal 2016 tale meccanismo, in sostituzione del patto di stabilità interno, era rappresentato dal saldo di finanza pubblica, disciplinato dall'art. 1, commi 465, 466 e 468, della legge n. 232/2016.

Come noto, il difetto più rilevante del meccanismo come sopra disciplinato era rappresentato dal fatto di considerare rilevanti le spese di investimento, non considerando invece rilevanti delle peculiari forme di finanziamento per gli enti locali:

- l' applicazione dell' avanzo di amministrazione;
- il fondo pluriennale vincolato (FPV) di entrata non finanziato da entrate finali;
- l' accensione di mutui.

A seguito di ciò, gli enti locali:

- accertavano degli avanzi di amministrazione, spesso accompagnati da rilevanti disponibilità di cassa, che non potevano tuttavia finanziare spese di investimento negli esercizi successivi;
- finanziavano una spesa di investimento in un determinato anno, magari tramite l' applicazione dell' avanzo di amministrazione, costituivano il fondo pluriennale vincolato nel rispetto del § 5.4 del principio contabile applicato concernente la contabilità finanziaria, non riuscivano spesso a garantire l' esigibilità della spesa nello stesso anno, vedendo così sfumare il finanziamento nell' anno successivo, in quanto il FPV non veniva considerato un' entrata rilevante ai fini del calcolo del saldo di finanza pubblica;
- non potevano accendere mutui a finanziamento di opere pubbliche, nemmeno nel rispetto dei requisiti di cui all' art. 204 del D.Lgs. n. 267/2000 (TUEL), in quanto tale entrata non era considerata rilevante (mentre la spesa finanziata lo era) per il calcolo del saldo di finanza pubblica.

Gli interventi della Corte Costituzionale

L' art. 1, comma 466, della legge n. 232/2016 prevedeva che, fino all' esercizio 2019, tra le entrate e le spese finali dovesse essere incluso il fondo pluriennale vincolato di entrata e di spesa, non riveniente dal ricorso all' indebitamento.

L' art. 9 della legge n. 243/2012 prevedeva altresì che, dall' esercizio 2020, tra le entrate e le spese finali fosse incluso il fondo pluriennale vincolato di entrata e di spesa, finanziato dalle entrate finali.

Le sentenze della Corte Costituzionale n. 274/2017 (depositata il 29/11/2017) e n. 101/2018 (depositata il 17/05/2018) hanno tuttavia disposto che l' avanzo di amministrazione e il fondo pluriennale vincolato non debbano subire limitazioni nel loro utilizzo:

- l'avanzo di amministrazione rimane nella disponibilità dell'ente che lo realizza;
- l'avanzo di amministrazione non può essere oggetto di prelievo forzoso.

La Consulta ha dichiarato illegittimo il comma 466 dell'articolo 1 della legge n. 232/2016, nella parte in cui stabiliva che dal 2020 tra le entrate e le spese finali fosse incluso solo il fondo pluriennale vincolato di entrata e di spesa, finanziato dalle entrate finali (dunque non dall'avanzo di amministrazione), dichiarando, pertanto, l'illegittimità delle norme che, a partire dal 2020, disponevano che, ai fini della determinazione del saldo di finanza pubblica, le spese vincolate nei precedenti esercizi dovessero trovare finanziamento nelle sole entrate di competenza.

In attuazione delle sentenze della Corte costituzionale sopra citate, la RGS ha infine emanato il 3/10/2018 la circolare n. 25. Con la circolare n. 25/2018 la RGS, attuando una importante modifica delle modalità del calcolo del saldo di finanza pubblica, ha precisato, solamente però con riguardo al 2018:

- che gli enti locali potevano utilizzare il risultato di amministrazione per investimenti, nel rispetto delle sole disposizioni previste dal decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118;
- ai fini della determinazione del saldo di finanza pubblica, di cui al paragrafo B.1 della circolare n. 5 del 20 febbraio 2018, gli enti locali potevano considerare tra le entrate finali anche l'avanzo di amministrazione per investimenti applicato al bilancio di previsione del medesimo esercizio.

In ogni modo, la circolare RGS n. 25/2018 ha consentito di considerare un'entrata rilevante ai fini del rispetto del saldo di finanza pubblica l'avanzo di amministrazione, ma esclusivamente per il finanziamento di investimenti (anche se tale limitazione non rispettava pienamente il disposto delle sentenze della Corte costituzionale n. 247/2017 e n. 101/2018, le quali imponevano di "sbloccare" l'utilizzo degli avanzi di amministrazione e del fondo pluriennale vincolato indipendentemente dal tipo di spesa finanziata dagli avanzi e dal fondo pluriennale vincolato).

Il nuovo equilibrio di bilancio indicato dall'art. 1, commi 819 - 826 della legge n. 145/2018

Il legislatore con l'articolo 1, commi 819-824, della Legge 30 dicembre 2018 n. 145 (Legge di bilancio 2019), ha quindi inteso dare attuazione alle sentenze della Corte costituzionale sopra richiamate, prevedendo che gli enti locali, a partire dal 2019, possano utilizzare il risultato di amministrazione e il fondo pluriennale vincolato di entrata e di spesa nel rispetto delle sole disposizioni previste dal D.Lgs 118/2011 (cioè delle norme che disciplinano la contabilità armonizzata), disponendo infine (comma 823) l'abrogazione esplicita del previgente vincolo di finanza pubblica. In altri termini, a far data dall'esercizio 2019, può ritenersi superata l'epoca del "doppio binario" e il principio del "pareggio di bilancio", peraltro sancito per le autonomie locali dal richiamato art. 9 della Legge 24 dicembre 2012 n. 243, trova oggi attuazione mediante il solo ricorso all'equilibrio di bilancio di cui al D.Lgs 118/2011.

A questo proposito occorre sottolineare che il legislatore, nel sancire il superamento dei previgenti vincoli di finanza pubblica, con l'art. 1, comma 821, della Legge n. 145/2018, ha stabilito che *“Gli enti (...) si considerano in equilibrio in presenza di un risultato di competenza dell'esercizio non negativo. L'informazione di cui al periodo precedente è desunta, in ciascun anno, dal prospetto della verifica degli equilibri allegato al rendiconto della gestione previsto dall'allegato 10 del decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118”*. In pratica si introduce un nuovo concetto di equilibrio, per cui gli enti territoriali si considerano “in equilibrio” in presenza di un risultato di competenza dell'esercizio non negativo. Il rispetto di tale vincolo, in

linea previsionale, è quindi desumibile dall'apposito prospetto allegato al bilancio di previsione, cui dovrà fare seguito analogo verifica in sede di approvazione del rendiconto di gestione.

In conclusione, se da un lato il legislatore ha finalmente posto fine alla stagione del “doppio binario” nell'applicazione dei vincoli al bilancio, dall'altro ha voluto introdurre una norma contabile di garanzia, diretta ad assicurare un costante equilibrio tra entrate e spese di competenza, dato che non sarà più possibile, in sede di consuntivo, sanare con un risultato positivo della gestione dei residui un eventuale squilibrio della gestione di competenza.

PARTE SETTIMA

ORGANISMI STRUMENTALI E PARTECIPAZIONI

7. ENTI, ORGANISMI STRUMENTALI E SOCIETA' PARTECIPATE

Il punto 9.11 del Principio contabile applicato alla Programmazione, nell'introdurre quale allegato al Bilancio di previsione la "nota integrativa", prevede espressamente che essa contenga:

"...

h) l'elenco dei propri enti ed organismi strumentali, precisando che i relativi bilanci consuntivi sono consultabili nel proprio sito internet fermo restando quanto previsto per gli enti locali dall'articolo 172, comma 1, lettera a) del decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267;

i) l'elenco delle partecipazioni possedute con l'indicazione della relativa quota percentuale".

In proposito si segnala che il Comune di Porcari nel 2020 non possiede alcun Ente strumentale, dato che La Fondazione Cavanis è stata estinta e messa in liquidazione in data 25 ottobre 2019,(Verbale dell' Assemblea dei Soci Rep. n. 316 registrato a Lucca il 26/10/19) e con decreto prefettizio n. 54310 del 14.11.2019 è stata dichiarata definitivamente l'estinzione della suddetta Fondazione;

Il Comune di Porcari possiede, invece, le seguenti partecipazioni:

ORGANISMO PARTECIPATO	TIPO DI ATTIVITA'	QUOTA PERCENTUALE POSSEDUTA DAL COMUNE	SITO INTERNET per la consultazione dei relativi bilanci
Toscana Energia S.p.A.	Servizi a rete, quali l'attività di distribuzione del gas di qualsiasi specie in tutte le sue applicazioni, di energia elettrica, calore ed ogni altro tipo di energia,	0,0132%	http://www.toscanaenergia.eu
Retiambiente spa	LA SOCIETA' HA PER OGGETTO IL SERVIZIO DI GESTIONE INTEGRATA DEI RIFIUTI URBANI E ASSIMILATI NELL'AMBITO TERRITORIALE OTTIMALE "A.T.O. TOSCANA COSTA", COSI' COME DEFINITO DALLA LEGGE REGIONALE TOSCANA 28 DICEMBRE 2011, N. 69, NONCHE' DALLE MODIFICHE APPORTATE AI SENSI DEL COMMA 5, ART. 30, DI DETTA LEGGE.	1,149%	http://www.retiambientespa.it
Aquapur Multiservizi S.p.A.	Servizi di fognatura e depurazione delle acque reflue, tramite l'esercizio degli impianti esistenti sul territorio dei comuni soci, nonché la gestione degli impianti per il recupero delle acque depurate e per il loro utilizzo.	10,885%	www.aquapur.it
E.R.P. Lucca s.r.l.	Servizio di gestione del patrimonio di edilizia residenziale pubblica di proprietà dei comuni della Provincia di Lucca	1,600%	www.erplucca.it
C.T.T. Nord s.r.l.	Gestione del trasporto pubblico locale su gomma e i servizi collegati	0,016%	www.cttnord.it
C.E.T. Soc. Concorbile Energia Toscana srl	La società, ha come oggetto sociale "l'acquisto dell'energia necessaria a soddisfare il bisogno dei consorziati alle migliori condizioni reperibili sul mercato nazionale e/o estero" oltreché azioni rivolte alla razionalizzazione e contenimento dei consumi energetici.	0,236%	www.consorzioenergiatoscana.it

In proposito merita segnalare che un quadro più dettagliato delle partecipazioni detenute dal Comune di Porcari è consultabile al paragrafo 2.2.4 "Società partecipate" della Sezione strategica (SeS) del Documento Unico di Programmazione 2020-2022 a cui pertanto integralmente si rinvia.

Vale tuttavia la pena di segnalare che, con deliberazione di Giunta Comunale n. 110 del 20.08.2019, si è provveduto all'aggiornamento della definizione del "Gruppo Comune di Porcari" e dei soggetti compresi nel bilancio consolidato 2018, nonché all'approvazione delle conseguenti direttive, alla cui lettura si fa rinvio.

Si ricorda infine che all'indirizzo internet www.comunediporcari.org/, (sezione amministrazione trasparente/bilanci), sono pubblicati i bilanci degli enti direttamente partecipati al Comune di Porcari.

Porcari, 28.01.2020

Il Responsabile Servizio Finanziario
Rag. Giuliana Lera